SPORTCLUB

YOUR LIFESTYLE MAGAZINE

L'ORA DI LAURA

MARZO 2020

All'interno

PADELCLUB

CURIOSITÀ I PAESI PIÙ RICCHI DEL MONDO • BIATHLON DOROTHEA WIERER • 10 COSE SU ALBERTO SORDI

NUOVA PEUGEOT 208

UNBORING THE FUTURE

ELETTRICA

BENZINA/DIESEL

DA **139€** AL MESE

CON i-MOVE TAN 4,99% TAEG 6,88%

MOTION & e-MOTION

CAR OF THE YEAR 2020

PEUGEOT

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento per clientela privata con durata 48 mesi e 60.000 km su Peugeot Nuova 208 PureTech 75 S&S ACTIVE. Prezzo di listino €16.450. Prezzo promo €12.950, chiavi in mano, IVA e mess incluse. Valido in caso di permuta (IPT e imposta di bollo su conformità escluse) e adesione al finanziamento i-Move. Anticipo €2.250. Imposta sostitutiva sul contratto €27,63. Spese di incasso mensili €3,50. Spese pratica pari a €350. Importo totale del credito €10.700. Interessi €1.759. Importo totale dovuto €13.004. 47 rate mensili da €139 e una rata finale denominata Valore Futuro Garantito da €6.457. TAN 4,99%, TAEG 6,88%. Offerte promozionali riservate a Clienti non Business. Info europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Offerta valida fino al 31 marzo presso le concessionarie Peugeot aderenti all'iniziativa.

PEUGEOT PSA Retail Roma

Via Tiburtina 1144 / Via Carlo Emery 145

FELLINI®

1975 Roma

Fellini Collezione Uomo
Via Cola di Rienzo, 281 - Tel. 06.32.21.489 / 06.32.10.629
Galleria Commerciale Porta di Roma - 06.87.07.00.98
Viale Europa, 20 - Tel. 06.59.10.433

Fellini Collezione Donna
Via Cola di Rienzo, 276 - Tel. 06.68.80.49.96
Viale Europa, 20 - Tel. 06.59.10.433

www.fellinishop.it

Campagna pubblicitaria realizzata da **Be Different Magazine** per FELLINI | Foto: **Mario Suarato** | Model: **Federico Frosi** | Hair Stylist & Make Up: **Matteo Cirillo & Camilla Bottegal** | Accessories & Tailoring Adjustments | Stylist: **Matteo Cavarella**

SOMMARIO

8	REGIONE	30	TURISMO	66	TEATRO
10	COMUNE DI ROMA	32	TRAVEL	68	ALBERTO SORDI
12	COVER	35	PADEL CLUB	70	CURIOSITÀ
18	DOROTHEA WIERER	54	SPORT E FINANZA	74	VINO
22	TAEKWONDO	58	MARKETING	76	PEOPLE HEINZ BECK
26	NUOVA VILLA CLAUDIA	60	MILLENNIALS	80	CIRCOLIADI
28	BASKET	62	PUGILATO		

Sport Club
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 393.3270.621
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club – Anno XVIII – n. 149
MARZO 2020
Reg. trib. di Roma n. 591/2004
del 30-12-04

Direttore responsabile
Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Art Director
Valeria Barbarossa
redazione@sportclubonline.it

Hanno collaborato
Valeria Barbarossa, Giuliano Giulianini, Marcel Vulpis, Eugenio De Paoli, Luigia Latteri, Luca Parmigiani, Luca Perugini, Elena Oddino, Marta Angelucci, Marco Oddino, Ufficio Stampa Presidenza Regione Lazio, Roberto Coggiatti.

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
Tel. 335 6684027

Pubblicità
Agenzia Locale
Governale ADV
di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via Bernardo Blumestihl 19
00135 Roma
Tel. 06.89020451 – Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie
Luca d'Ambrosio

Stampa
CIERRE & GRAFICA – Roma
Finito di stampare nel mese di
MARZO 2020

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali giunti in redazione.

Sport Club – Free Press Italia
www.sportclubonline.it

@SPORTCLUBonline

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT

CAFFÈ PORTOFINO
GELATERIA ENOTECA BISTROT

Caffè Portofino Roma
Piazza Cola di Rienzo 116,
00192 Roma (RM)
+ 39 06 32110837
info@caffeportofino.it

Caffè Portofino Friburgo
Bertold St. 44, Friburgo
79098, Germania
+49 07 612922939

Seguici su:
www.caffeportofino.it

A cura di Nicola Zingaretti – Presidente della Regione Lazio

LAZIO, PER I GIOVANI ECCO VITAMINA G

Vi presento Vitamina G, la nuova iniziativa della Regione Lazio che vuole dare energia alle idee degli under 35 con un contributo fino a 25 mila euro a fondo perduto.

Con questo avviso pubblico delle Politiche Giovanili finanziamo la realizzazione di progetti di innovazione culturale, sociale e tecnologica favorendo lo spirito di iniziativa e lo sviluppo di attività creative, artistiche, culturali, sportive, di ricerca e di studio, del tempo libero, della vita associativa, di aggregazione e di solidarietà. Sono stati stanziati circa 800 mila euro e ogni gruppo informale composto da almeno 3 giovani tra i 18 e i 35 anni residenti nel Lazio o le associazioni giovanili con un direttivo composto per la maggioranza under 35, potranno ricevere un finanziamento fino a 25 mila euro a fondo perduto per trasformare un'idea in un progetto concreto con il sostegno della Regione Lazio.

E il nostro supporto non si ferma esclusivamente al contributo economico: con Vitamina G operatori saranno al fianco dei presentatori di progetti durante tutto il percorso così da rendere le idee realizzate buone pratiche trasferibili anche in altri contesti territoriali. Si tratta di una importante opportunità per determinate fasce della nostra regione, sono sicuro che avremo risultati molto soddisfacenti. Cosa aspetti? Riunisciti con gli amici e invia subito la tua proposta.

A cura di Daniele Frongia
Assessore Sport, Politiche Giovanili, Grandi Eventi di Roma

LO SPORT, COSA SUCCEDE NEL MOMENTO DELL'EMERGENZA DEL CORONAVIRUS

Qualche giorno fa, il 4 marzo, è entrato in vigore il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri contenente le disposizioni per contenere la diffusione del virus COVID-19. Il giorno successivo, l'Assessorato allo Sport e il Dipartimento Sport si sono riuniti ad un tavolo tecnico di approfondimento per assicurare l'attuazione delle disposizioni in esso previste.

Tutti i provvedimenti prodotti dal tavolo tecnico del Dipartimento Sport sono stati poi condivisi e approvati durante l'incontro che si è tenuto con la Sindaca Virginia Raggi e il COC, il Centro Operativo Comunale di Roma Capitale. Al fine di un maggiore coordinamento ho avuto un confronto diretto e continuo anche con gli omologhi Assessori di altre grandi città italiane. Alla luce poi di quanto approvato gli uffici del Dipartimento hanno provveduto ad inviare una comunicazione ai concessionari degli impianti sportivi comunali invitandoli ad adempiere alle prescrizioni previste dal Decreto e darne attestazione di avvenuta applicazione al Dipartimento Sport. La stessa comunicazione è stata inviata anche ai Municipi affinché possano valutare di adottare analoghi provvedimenti per gli impianti municipali e le palestre scolastiche ove si svolge attività sportiva durante la fascia pomeridiana. I Municipi, ricordo, godono di autonomia imposta dal decentramento che dà la piena titolarità ai dirigenti municipali e, per quanto riguarda gli indirizzi politici, agli assessori e ai presidenti municipali e quindi anche un'autonomia di azione. Un capitolo a parte riguarda le manifestazioni: sono stati cancellati i grandi eventi sportivi previsti fino al 3 aprile mentre è in corso di valutazione quali altre manifestazioni possano svolgersi regolarmente nel rispetto delle indicazioni previste nel DPCM, in particolare all'art. 1, c.1 lett. b) che recita "sono sospese le manifestazioni, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli cinematografici e teatrali, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro".

Per le manifestazioni che non potranno avere luogo, verrà valutata di comune accordo con gli organizzatori la possibilità di riprogrammare l'evento in data successiva. Pur nell'incertezza e in attesa di costanti sviluppi sono in contatto con il CONI, le Federazioni e gli Enti di promozione sportiva al fine di promuovere, in accordo con quanto riportato nell'art. 2 c. 1 lett. e), attività ricreative individuali alternative a quelle collettive interdette, da svolgersi all'aperto, che siano in grado di soddisfare le indicazioni previste come, per esempio, assicurare la distanza di almeno 1 metro. Ci stiamo già impegnando con il Presidente della Commissione Sport Angelo Diario, con cui sono costantemente in contatto, a garantire che, al venir meno delle limitazioni imposte dal Decreto, saranno presentata una serie di misure di sostegno allo sport. È importante ricordare che sono tenuti al rispetto del DPCM tutti gli impianti sportivi siti nel territorio di Roma Capitale, siano essi pubblici o privati. Per ogni sport le Federazioni di riferimento pubblicano sul loro sito le misure ad hoc a seconda dello sport praticato. Per avere un quadro sempre aggiornato della situazione invito però tutti a consultare la pagina ufficiale dello Sport del Governo, **(http://www.sport.governo.it/it/emergenza-covid-19/)** che contiene tutti gli aggiornamenti relativi ai diversi adempimenti connessi al contenimento della diffusione del contagio dal Virus COVID-19. Già sono state pubblicate novità, oltre a dei chiarimenti in merito alla distanza minima di un metro e allo svolgimento di attività agonistiche.

DI MADRE... IN FIGLIE

Laura Chimenti, volto del TG1 delle 20:00, è appena rientrata da Sanremo. Tra famiglia e lavoro trova comunque il tempo per lo sport, passione che ha trasmesso anche alle sue tre figlie.

di Marco Oddino

Abbiamo visto Amadeus più volte fare gag sul mondo del calcio insieme a CR7. Anche in un festival musicale, lo sport è un detonatore di ascolti?
Beh direi di si... se pensiamo a Sanremo, momenti molto divertenti sono stati quelli in cui Djocovic ha palleggiato con Fiorello sul palco; il pubblico ha apprezzato tantissimo perché non è abituato a vedere i campioni al di fuori del loro contesto naturale che sia un campo verde o in terra rossa. La presenza di CR7 è stata meno coinvolgente, perché lui sembra un tipo più timido, quindi non è stato coinvolto oltre le normali aspettative. Sicuramente, però, hanno colpito i momenti in cui usciva il suo lato romantico, come quando Georgina dal palco è scesa in platea e i due si sono abbracciati.
Vediamo sempre più donne condurre trasmissioni sportive. Saresti pronta ad entrare in questo mondo?
Penso che in tutti i settori serva una buona preparazione. Io sono una

che pratica molto sport ma che ne segue poco, preferisco continuare ad occuparmi di economia.
Condurre il TG1 delle 20.00 è il ruolo di punta di una grande redazione giornalistica che devi interpretare da sola. Sei un po' come un portiere di calcio?
Non è vero; il pubblico vede solo me, ma dietro c'è un lavoro di squadra importante che coinvolge l'intera redazione a partire dai servizi che sono confezionati dai colleghi fino ad arrivare al supporto che si ha dietro le quinte. La redazione su cui faccio più affidamento durante la conduzione è il "coordinamento". È lì che si decidono le sorti del

PENSO CHE IN TUTTI I SETTORI SERVA UNA BUONA PREPARAZIONE. IO SONO UNA CHE PRATICA MOLTO SPORT MA CHE NE SEGUE POCO, PREFERISCO CONTINUARE AD OCCUPARMI DI ECONOMIA...

giornale. Abitualmente, quando si conduce il Tg, si indossa un teller che è uno strumento di ritorno audio che mette in comunicazione lo studio dove ci troviamo noi conduttori e la regia; da lì ci viene comunicato se c'è una notizia dell'ultimo minuto o un cambio di scaletta, se un servizio non è pronto e bisogna andare oltre per poi tornare su quella notizia, se ci sono problemi con un collegamento in diretta da qualche parte del mondo… direi che non sei mai solo!

Hai un passato di sport? Trovi ancora il tempo per fare attività sportiva?

Un tempo lo sport era il mio pane quotidiano, passavo le giornate sui campi di tennis, in piscina a fare nuoto sincronizzato, ero più giovane e non ero mamma; ho provato anche il golf... è uno sport che mi intriga parecchio perché amo la natura e concentrarmi sulle cose. In tal senso il golf richiede tanta concentrazione e penso che se trovassi il tempo per dedicarmici come si deve, potrei anche riuscire: il lavoro sempre più impegnativo e la vita familiare mi hanno imposto nuovi orari, ma

non rinuncio mai alle mie 3 ore a settimana tra nuoto, acquagym, potenziamento in palestra, tutto ciò mi serve a mantenermi in forma ma soprattutto a scaricare le tensioni.

Hai il cuore che batte per dei colori calcistici?

Il mio cuore sarà sempre biancoceleste…

Hai colpito tutto il Paese al Festival per la lettera alle tue 3 figlie. Quanto è importante la pratica sportiva nella crescita delle tue ragazze?

Fondamentale. Le mie ragazze praticano tennis, nuoto e sci. Sanno che lo sport serve ma soprattutto vedono me praticarlo e il miglior insegnamento che un genitore può dare, come in tutte le cose, è l'esempio; sullo sport sono determinatissima e su questo, come su tante altre cose, non transigo… l'unica cosa che mi dispiace è che sono tutti sport solitari e non di squadra, ho provato con la pallavolo ma non mi hanno assecondato, però penso che lo sport deve essere un piacere non un'imposizione… quindi va bene che pratichino quello

che desiderano.

Quale notizia sportiva sogni di leggere un giorno in apertura del TG1?

Che la Lazio ha vinto lo scudetto…

Ci sono dei colleghi che ti hanno affiancato, più di altri, nella tua crescita professionale?

Sì, certamente. Innanzitutto il mio ex capo redattore della redazione economica Dino Sorgonà. Un Maestro con la "m" maiuscola, è stato lui a prendermi la mano e ad insegnarmi l'abc del giornalismo economico. Tutto iniziò quando, ancora nella redazione di Unomattina, realizzai un servizio sul crollo della borsa di Wall Street del 1929… lui rimase affascinato dalle immagini che utilizzai e gli piacque il modo in cui avevo confezionato quel servizio, tanto che mi chiese se volevo lavorare nella redazione che lui guidava; accolsi con entusiasmo la sua proposta… ebbene sì, sono ancora lì dopo 20 anni, mentre lui ora non è più in Rai, ma ci sentiamo spesso ed è sempre pronto a darmi i giusti consigli per tutte le questioni professionali che devo affrontare. La mia vita professionale è stata segnata anche dalla presenza incisiva di due Direttori importanti per la mia testata. Il primo a credere nelle mie capacità come conduttrice è stato Clemente Mimun. Fu lui ad assumermi e fu sempre lui a mettermi in conduzione al mattino nella fascia oraria dell'edizione delle 06:30 (ero incinta della prima figlia 14 anni fa) e mi ricordo molto bene che subito dopo la conduzione mi chiamò facendomi i complimenti ma con tono perentorio mi disse: "togliti quegli orecchini", era un modo per insegnarmi che in video vince la sobrietà. Non posso dimenticare, poi, Augusto Minzolini, è stato lui che decise che era ora che anche i giovani potessero emergere in video. La sua fu una vera e propria "lenzuolata", nel senso positivo del termine. Con lui tanti giovani colleghi hanno avuto la possibilità di esprimersi come conduttori. Chi ha messo lui in video ancora è lì, significa che la decisione fu quella giusta. Dal passato al presente, ringrazio il mio attuale direttore Giuseppe Carboni che mi ha dato l'opportunità di partecipare a Sanremo, l'evento più importante per la Rai.

Prossimi obiettivi professionali?

Mi piace quello che faccio, è il massimo a cui possa aspirare un giornalista televisivo con la conduzione del TG1 delle 20:00, ma allo stesso tempo sono sempre pronta ad accogliere, se mai dovesse arrivare, qualunque proposta da parte dell'azienda che tenga conto della mia professionalità e delle mie naturali inclinazioni; in Rai ci sono tante occasioni ed i modi di esprimersi come giornalista sono diversi.

> CLEMENTE MIMUN, FU LUI AD ASSUMERMI… E MI RICORDO MOLTO BENE CHE SUBITO DOPO LA CONDUZIONE MI CHIAMÒ FACENDOMI I COMPLIMENTI MA CON TONO PERENTORIO MI DISSE: "TOGLITI QUEGLI ORECCHINI", ERA UN MODO PER INSEGNARMI CHE IN VIDEO VINCE LA SOBRIETÀ…

DOROTHEA WIERER

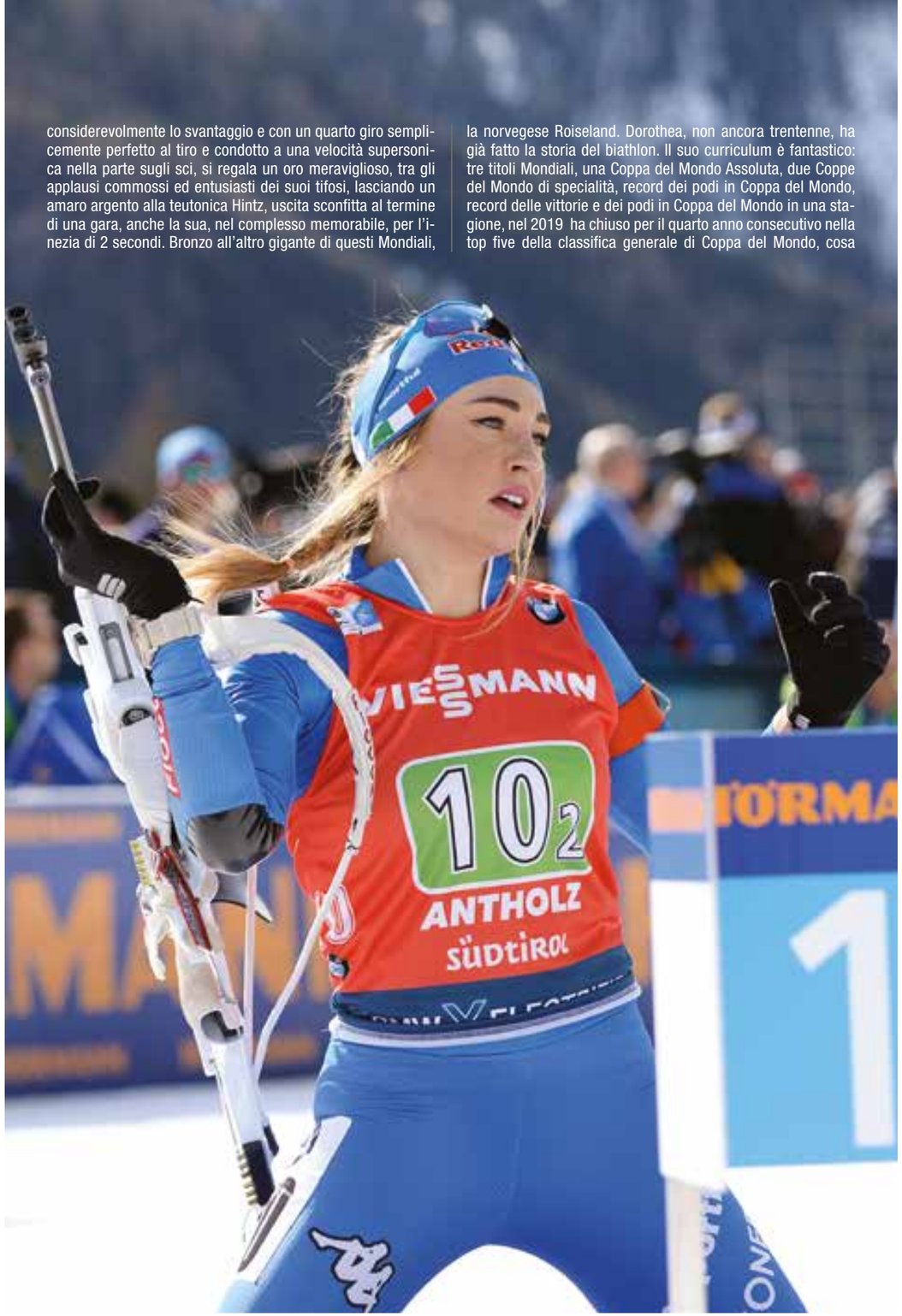
GLI OCCHI DELLA VITTORIA

Con due ori e due argenti al Mondiale si conferma la più grande biathleta azzurra di tutti i tempi ed entra nella leggenda dello sport italiano

di Salvatore Mendolia

Dorothea Wierer è Campionessa del Mondo nella gara di inseguimento 10 km e in quella individuale sui 15 km di biathlon. La finanziera di Rasun-Anterselva (giocava in casa stavolta) era già salita sul gradino più alto del podio ai Mondiali 2019 nella mass start 12,5 km (quest'anno in questa specialità s'è dovuta "accontentare" dell'argento), confermandosi una delle biathlete attualmente migliori del pianeta (nel 2019 ha vinto anche la Coppa del Mondo ed è una dei soli tre atleti al mondo ad annoverare almeno un successo in tutti e sette i formati di gara, insieme ai francesi Martin Fourcade e Marie Dorin) e la specialista azzurra più grande all time. La vittoria nell'inseguimento è giunta al termine di una gara condotta con assoluta sicurezza, lucidità, grinta e precisione al tiro. La battaglia sostenuta con l'americana Susan Dunklee, con la formidabile norvegese Marte Olsbu Roiseland, altra fuoriclasse assoluta (per lei 5 ori e 2 bronzi ai Mondiali) e con la tedesca Denise Hermann poi, è stata strenua e si è risolta solo all'ultimo giro di penalità, dal quale Dorothea è uscita con 24 secondi di vantaggio che ha gestito con bella nonchalance sino al passaggio trionfale sotto il traguardo, dopo aver percorso il rettilineo finale tra gli applausi dei tanti appassionati e sostenitori. Già, perché questa vittoria ha un sapore particolare visto che è giunto sulle piste che l'hanno vista crescere ed allenarsi. Un Mondiale vinto a casa propria è davvero speciale, perché l'affetto dei tifosi sommerge e gratifica, ma ti rende anche orgogliosa di aver regalato una grande soddisfazione a chi ti vuol bene. L'oro nell'inseguimento è stato preceduto, nella giornata inaugurale del Mondiale, dall'argento nella staffetta mista 4x6 km. Quindi l'altro trionfo nell'individuale sui 15 km, sudatissimo, per soli 2 secondi sulla tedesca Hintz, e, dulcis in fundo, nella giornata di chiusura, l'argento nella mass start 12,5 km . La gara sui 15 km, in particolare, è stata un capolavoro di tenacia, resistenza e grandioso rendimento al tiro. Dorothea non parte benissimo e la norvegese Roiseland e la tedesca Hintz sembrano prendere il largo. Nel secondo giro il distacco dalla testa aumenta, sino a un considerevole 1'28"4', ma Doro non si perde d'animo e realizza il suo capolavoro nel terzo giro, decisivo per la rimonta che la proietterà verso il titolo. Il suo percorso netto al poligono le consente di ridurre

considerevolmente lo svantaggio e con un quarto giro semplicemente perfetto al tiro e condotto a una velocità supersonica nella parte sugli sci, si regala un oro meraviglioso, tra gli applausi commossi ed entusiasti dei suoi tifosi, lasciando un amaro argento alla teutonica Hintz, uscita sconfitta al termine di una gara, anche la sua, nel complesso memorabile, per l'inezia di 2 secondi. Bronzo all'altro gigante di questi Mondiali, la norvegese Roiseland. Dorothea, non ancora trentenne, ha già fatto la storia del biathlon. Il suo curriculum è fantastico: tre titoli Mondiali, una Coppa del Mondo Assoluta, due Coppe del Mondo di specialità, record dei podi in Coppa del Mondo, record delle vittorie e dei podi in Coppa del Mondo in una stagione, nel 2019 ha chiuso per il quarto anno consecutivo nella top five della classifica generale di Coppa del Mondo, cosa



mai riuscita a nessuna azzurra in precedenza ed è, come accennato in apertura, una dei soli tre atleti al mondo ad aver vinto in tutte le specialità del biathlon. Doro sta segnando il suo tempo in uno sport difficile e faticoso ma anche affascinante, che affonda le sue radici nel settore militare e, prima ancora, in quello della caccia sugli sci. Possiamo parlare, senza tema di smentita, di una fuoriclasse italiana tra le più grandi tout court, una di quelle atlete che travaricano i confini della propria disciplina per appartenere a tutti gli sportivi, anche di coloro che di biathlon ne masticano poco e magari cominciano ad interessarsene proprio grazie al sorriso solare che questa magnifica atleta sfoggia dopo ogni grande vittoria. Dorothea Wierer: "Il sorriso che non conosce confini", per dirla con l'indimenticato Sandro Ciotti, mutuando il suo "grido" di presentazione dell'affascinante Maria Teresa Ruta nelle Domeniche Sportive, ormai dolcemente vintage, di fine anni 80. Insieme ad Arianna Fontana, a Martina Valcepina e a Sofia Goggia sta facendo vivere alle Fiamme Gialle e all'Italia degli sport invernali stagioni indimenticabili, che rimarranno negli annali e a cui si ripenserà con nostalgia nei tempi di vacche magre (ricordate la "valanga azzurra" dello sci alpino maschile?). Che questo lussuoso periodo di successi sia coniugato al femminile, come succede peraltro sempre più spesso anche in altre discipline "estive", non può che rallegrare.

Vito dell'Aquila è di nuovo Oro a Mosca

di Chiara Soldi Foto di Denis Secretev e Amandine Lauriol

STRAPPA IL PASS OLIMPICO VINCENDO IL GRAND PRIX FINAL

Il Grand Prix Final di Mosca, che vede in gara i migliori 16 atleti al mondo di ogni categoria - otto categorie olimpiche, quattro femminili e quattro maschili - è stata una tappa fondamentale sulla strada dei Giochi di Tokyo 2020, indispensabile per ufficializzare la qualificazione di Vito.

La competizione è infatti classificata come G8, assegnando di conseguenza il doppio dei punti ranking rispetto a un normale GP.

A Mosca Vito Dell'Aquila non solo c'è stato, non solo ha fatto suo il pass olimpico ma nei -58kg ha voluto primeggiare.

Alla punta di diamante azzurra, che prima di questa competizione si trovava al sesto posto del ranking - quinto se consideriamo che nelle prime due posizioni ci sono due atleti della Corea del Sud e che solo uno di loro potrà partecipare alle Olimpiadi - bastavano solo una manciata di punti: "È fatta! Siamo a Tokyo2020! - scrive su facebook il Presidente Fita Angelo Cito -. Ci abbiamo creduto e ci siamo riusciti. In questi ultimi 2 anni Vito è stato superlativo a scalare il ranking mondiale. La sua felicità è l'espressione più bella per festeggiare questo successo straordinario! Orgoglioso di tutti voi per aver sostenuto fino in fondo la squadra Italiana al raggiungimento di questo successo, un compito tutt'altro che facile. Grazie a tutti! Non c'è bisogno di aggiungere altro".

Un percorso, quello di Dell'Aquila, degno del campione che ci ha ormai abituati ad ammirare in azione sul tatami. Concentrato, preciso e lucido domina il primo turno sul brasiliano Paulo Melo per 23-7, mentre ai quarti supera nettamente il tunisino Hedi Neffatti per 12-8. La semifinale contro il russo Georgy Popov sembra più combattuta, ma è sempre l'azzurro a mantenere le redini dell'incontro.

“DAGLI EUROPEI DI BARI MI SONO ALLENATO DURAMENTE SU TUTTI GLI ASPETTI: TECNICO, TATTICO E MENTALE. NON HO VOLUTO PERDERE TROPPO TEMPO NEL FESTEGGIARE IL TITOLO PROPRIO PERCHÉ VOLEVO CONCENTRARMI SOLO SUL GRAND PRIX FINAL”

Sotto 2-0, in pochi secondi trova il pareggio e poi addirittura il vantaggio chiudendo il primo round sul 6-2, punteggio che mantiene anche per tutto il secondo round. Ma è nel terzo che parte l’ascesa di Vito: a 44 secondi dal termine il russo accorcia le distanze sul 6-4, poi viene surclassato dal 19enne di Mesagne che negli ultimi secondi segna 9-4, 10-4, 12-4, 14-4 e 15-4, il punteggio finale. Conquista così l’accesso alla finale contro il coreano Jun Jang.
Nonostante fosse già qualificato per le Olimpiadi ha voluto esagerare spingendosi verso l’oro, il primo della carriera in un Grand Prix: “non mi basta essere qualificato a Tokyo 2020, voglio vincere”. Detto, fatto. Vito sale sul gradino più alto del podio nei -58kg, battendo il coreano Jun Jang per 21-18. Il 19enne azzurro, già Campione Europeo, vince e convince in quella che è tra le competizioni più importanti dell’anno. E la finale lo vede imporsi proprio sul numero 1 del ranking che sembrava imbattibile, fino ad oggi: “Non riesco ancora a realizzare di avere al collo questa medaglia d’oro”.

mina definitivamente il match sul 21-18. “Sul finale sono stato bravo perché ero sì in vantaggio, ma lui si è buttato e io sono riuscito ad anticiparlo bene. Con il direttore tecnico Claudio Nolano, ho preparato questa finale sotto ogni punto: è la terza volta che mi scontro con Jang”. E la prima ad avere la meglio.
Un successo che va a coronare l’ufficialità del pass olimpico ottenuto già nella prima giornata di gara, i punti ottenuti nel superamento delle eliminatorie hanno infatti consegnato la qualificazione diretta tramite ranking all’azzurro: “Sono felicissimo, voglio essere competitivo anche a Tokyo 2020 e per farmi trovare pronto dovrò continuare ad allenarmi duramente. Dimostrerò che questa vittoria non è frutto di una casualità”.
Aspettava questo oro da tempo, Vito. Dopo i due bronzi ottenuti ai Grand Prix di Chiba e a Sofia, finalmente la medaglia più brillante se l’è messa al collo lui, superando il più forte della categoria, nonché due volte Campione del Mondo.
“Quand’ero piccolo guardavo in streaming la gara sognando un giorno di poter essere tra quei campioni. Ora non solo calpesto questi tatami, ma vinco anche”.
E dopo una grande gioia, arriva il momento dei ringraziamenti: “Questo oro è tutto per la mia famiglia, non ho mai dedicato loro una medaglia, ma i miei genitori sono sempre presenti per me e questa è l’occasione giusta. Poi ci tengo a ringraziare il Presidente Angelo Cito, il direttore tecnico Claudio Nolano, il Maestro Roberto Baglivo, il fisioterapista Francesco Zambrella, lo staff azzurro e ovviamente il Centro Sportivo Carabinieri”.

La finale con il coreano Jun Jang è infuocata, definita poi dai telecronisti tra le più emozionanti della giornata. L’atleta del Centro Sportivo Carabinieri parte subito convinto chiudendo in vantaggio sia il primo round (8-5) che il secondo (10-8), ma è l’ultima ripresa a regalare spettacolo con un botta e risposta tra due atleti di altissimo livello: sul 17-16, a 7 secondi dalla fine inizia l’ascesa dell’azzurro che ter-

CENTRO DI SENOLOGIA NUOVA VILLA CLAUDIA

Coordinatore: Dimitrios Varvaras MD, PhD

NUOVE FRONTIERE PER LA DIAGNOSI PRECOCE

La prevenzione dei tumori si basa sulla valutazione dei rischi cui è sottoposta la popolazione. Per individuare i fattori di rischio generico e genetico e per programmare eventuali misure di prevenzione personalizzate occorre analizzare la storia personale e familiare. L'insieme dei dati contribuisce ad individuare eventuali fattori di rischio che vengono discussi con l'interlocutore e perfezionati attraverso un programma personalizzato di prevenzione. Con il preciso intento di diffondere questa cultura, nel Centro di Senologia Nuova Villa Claudia, prima della visita chirurgica, si esegue una valutazione individuale del rischio oncologico generico e genetico.

COUNSELING ONCOGENETICO MULTIDISCIPLINARE

Accanto ai programmi di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del seno abbiamo studiato un percorso per la valutazione di uno dei fattori di rischio più rilevanti, anche se raro, di sviluppare tumori del seno: la familiarità, vale a dire la presenza all'interno

della stessa famiglia (materna e/o paterna) di casi di donne con tumore della mammella o dell'ovaio, o con entrambi. Il percorso messo a punto dal nostro centro permette di valutare la familiarità distinguendo tra "rischio familiare" (aumento del rischio di sviluppare tumori del seno pari a 2-3 volte) e "rischio ereditario" (aumento del rischio di tumore della mammella fino al 70% associato a rischio di tumore dell'ovaio, essendo rischio ereditario correlato per questi due tumori). Nel percorso decisionale, in caso di risultato positivo per mutazione del test genetico, vengono spiegate alla donna le diverse opzioni di gestione e di riduzione del rischio. In seguito a tale comunicazione, alla donna che lo richiede espressamente, potranno essere svolti interventi di counseling specifici con i rispettivi specialisti d'area in modo da poter facilitare la sua decisione: radiologico, oncologico, chirurgico, ginecologico, nutrizionale e psicologico. La carta d'identità del rischio individuale segna una vera svolta per la diagnosi precoce.

IL PROTOCOLLO "ONE STOP APPROACH"

Nel nostro centro il percorso senologico è integrato, personalizzato e la diagnosi di lesioni sospette avviene entro 24 ore. Infatti, è stato predisposto un protocollo chiamato "One Stop Approach" che permette alle donne con sospetto di tumore al seno di disporre di visita chirurgica, mammografia, ecografia e del prelievo ago-bioptico con relativa risposta istologica in giornata. In caso di riscontro patologico, il protocollo garantisce in tempo reale un colloquio con il chirurgo senologo oncoplastico abbattendo, quindi, le liste di attesa e riducendo lo stress causato dall'intervallo temporale tra la visita e il risultato di un esame, dal quale esito a volte può dipendere la vita.

APPROCCIO ALLA CURA PERSONALIZZATA

Quella senologica è una chirurgia sempre più ultra specialistica e multidisciplinare. Informazioni accurate sull'estensione e sulla biologia del tumore permettono al chirurgo dedicato di pianificare nei minimi particolari l'intervento. L'operazione chirurgica di ogni paziente si programma nel minimo dettaglio in un incontro multidisciplinare con i colleghi radiologi, oncologi, patologi, genetisti e psicologi. Una volta stabilito l'obiettivo multidisciplinare, si considerano e valutano anche i desideri e le necessità della paziente, per rendere l'intervento e la terapia "su misura", quindi, personalizzati. Una buona comunicazione tra l'équipe multidisciplinare e il paziente riveste, dunque, un ruolo fondamentale nel processo decisionale, nel rispetto della persona e non prescindendo dall'interazione medico-paziente.

IL TRATTAMENTO CONSERVATIVO E QUELLO DEMOLITIVO

La chirurgia conservativa del seno rappresenta la prima scelta per il tumore mammario in fase precoce e in tutti quei casi in cui non esistono controindicazioni. L'équipe chirurgica del nostro centro punta sempre a conservare il seno ricorrendo alla Chirurgia Oncoplastica, una nuova filosofia di approccio al tumore della mammella con combinazione tra chirurgia oncologica e chirurgia plastica finalizzata al raggiungimento della massima radicalità oncologica insieme al miglior risultato cosmetico. L'applicazione di tali tecniche offre al chirurgo la libertà di eseguire resezioni più ampie, senza dover sacrificare per tale ragione l'aspetto cosmetico. In certi casi, comunque, è vantaggioso o inevitabile procedere all'asportazione di tutto il seno (mastectomia). La mastectomia è indicata per le pazienti non candidate alla chirurgia conservativa e per quelle che la richiedono per scelta personale.

CHIRURGIA ONCO-RICOSTRUTTIVA DELLA MAMMELLA

Ha lo scopo di restituire alla paziente un volume e una forma mammaria. È stato dimostrato scientificamente che l'intervento di ricostruzione mammaria non ha alcuna influenza negativa sull'andamento della malattia di base. Al contrario, se eseguito correttamente e con un ottimo risultato, potrebbe avere un'influenza positiva sull'equilibrio psicologico, sulle difese immunitarie e sulla qualità di vita della paziente. La ricostruzione è ormai considerata parte integrante del trattamento oncologico a seguito di una mastectomia. Le tecniche sono molteplici, ma quella ideale per la paziente viene discussa e decisa con lei durante la visita preliminare. Il nostro centro offre alle pazienti la possibilità di ricostruire il seno in un unico tempo, cioè con un singolo intervento contestualmente a quello demolitivo, utilizzando nuovi dispositivi medici chiamati reti o matrici, che possono essere "biologiche", cioè naturali, oppure "sintetiche", assorbibili o non assorbibili. Il nuovo dispositivo potrebbe essere immaginato come un "foglio" che contribuisce a coprire la protesi formando una tasca perfetta in cui essa viene alloggiata. Offrire alle donne mastectomizzate la possibilità di una ricostruzione può rappresentare il ritorno della donna alla "normalità".

جمعية السرطان السعودية
Saudi Cancer Foundation

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO AL CENTRO DI SENOLOGIA NUOVA VILLA CLAUDIA

Il Centro di Senologia Nuova Villa Claudia diretto dal dr. Dimitrios Varvaras è stato premiato con tre anni di designazione completa di "Accreditamento" dal programma di accreditamento per i centri del seno della Fondazione saudita per il cancro.
Il programma per i Breast Centers è concesso solo a quei centri che si impegnano a fornire la migliore assistenza possibile ai pazienti con patologia mammaria. Ogni Breast Center deve essere sottoposto a una rigorosa valutazione e revisione delle sue prestazioni e conformità con Saudi Cancer Foundation Standards. Per mantenere l'accreditamento, i centri devono monitorare la conformità con gli standard Saudi Cancer Foundation al fine di garantire un'assistenza di qualità e, infatti, ogni tre anni, vengono sottoposti ad una revisione in loco. Il coordinatore del Centro di Senologia Nuova Villa Claudia, dr. Dimitrios Varvaras, è stato invitato a partecipare come unico rappresentante italiano all'International Surgical Oncology Conference (ISOC) che si svolgerà dal 31 marzo al 2 aprile 2020 in Arabia Saudita.

Dimitrios Varvaras MD, PhD
General Secretary & Treasurer of EUASSO
(European – Asian Society of Surgical Oncology)
Visiting Consultant of Breast Oncoplasty Surgery
Royal Hospital, Sultanate of Oman, Muscat, Oman

NUOVA VILLA CLAUDIA
CASA DI CURA PRIVATA

Via Flaminia Nuova 280, 00191 Roma
Tel. 06.36797500

PRONTI AL RUSH FINALE

Il mese di febbraio ha portato numerose novità in casa Virtus Roma. Per quanto riguardo l'aspetto più strettamente legato al campo, il roster a disposizione di coach Piero Bucchi ha subito delle importanti modifiche a partire dalla rescissione consensuale con l'ormai ex capitano Jerome Dyson, che è rimasto in Italia accasandosi alla Fortitudo Bologna.

A cura dell'ufficio marketing e comunicazione Pallacanestro Virtus Roma

La società capitolina si è mossa, ovviamente, anche sul fronte delle entrate rafforzandosi con due innesti importanti come Jaylen Barford e Corey Webster.
Il primo annunciato in ordine cronologico è stato Barford, guardia proveniente dalla VL Pesaro, che vestirà la maglia numero 0 e che ha commentato così la firma con la società capitolina: «Sono felice di poter far parte della Virtus Roma, non vedo l'ora di iniziare. Sono pronto per giocare e non vedo l'ora di farlo per questa squadra e questa città; il mio obiettivo ora è solo quello di provare a vincere più partite possibile».
Coach Piero Bucchi da fine febbraio può contare anche sull'esperienza di Corey Webster, giocatore neozelandese che aveva iniziato la stagione in Cina con Zhejiang Lions prima della sospensione del campionato cinese a causa del Corona Virus. Queste le prime parole del numero 9 virtussino: «Ho scelto la Virtus Roma per avere l'opportunità di giocare per un grande club e aiutarlo nell'obiettivo stagionale della salvezza. Non vedo l'ora di arrivare a Roma e iniziare a conoscere i miei nuovi compagni e lo staff tecnico».
Per quanto riguarda il campionato, la Serie A ha avuto uno stop di oltre tre settimane a causa della Final Eight di Coppa Italia, delle qualificazioni agli Europei 2021 ed infine per il Coronavirus, motivo per cui tutte le partite da marzo fino al 4 aprile si giocheranno a porte chiuse.

La Virtus Roma ha approfittato di questa lunga sosta per allenarsi duramente in palestra, disputando anche due partite amichevoli con Latina per non perdere il ritmo gara.
La squadra ha inoltre partecipato a degli eventi istituzionali: lo scorso 13 febbraio una delegazione è intervenuta durante la presentazione del playground nel Parco di Val Cannuta alla presenza della Sindaca Virginia Raggi, mentre una settimana dopo il neo Capitano Giovanni Pini è intervenuto all'evento di presentazione del progetto Lazio Youth Card, organizzato da Regione Lazio e alla presenza del Presidente Nicola Zingaretti.
Nel mese di febbraio la società capitolina ha ufficializzato due nuovi partner commerciali. L'American Academic Group è stato annunciato in qualità di "Educational partner" e il Direttore Marketing Nicola Tolomei ha dato così il benvenuto al nuovo sponsor: «Siamo molto contenti di poter abbracciare l'American Academic Group nella nostra famiglia, in quanto è un partner di grande valore educazionale, un fattore per noi molto importante che ci permetterà di poter sviluppare anche con loro progetti mirati al target giovanile. Inoltre American Academic Group fornirà al club servizi di traduzione in occasioni di eventi ufficiali e conferenze stampa».
Il gruppo vitivinicolo 958 Santero è invece entrato a far parte della famiglia dei partner virtussini in qualità di fornitore ufficiale e produrrà una fornitura a edizione limitata di 1000 bottiglie di spumante con logo dedicato per celebrare i 60 anni di storia della Virtus Roma.
Allo scoccare della mezzanotte del 1 marzo si è concluso ufficialmente la campagna di Equity Crowdfunding, che non ha raggiunto l'obiettivo prefissato. Questo il commento dei vertici della società: «Qualcosa non ha funzionato. Forse lo strumento di equity crowdfunding è troppo nuovo e poco conosciuto. Forse questa Città ha difficoltà a credere nelle proprie potenzialità e nel proprio futuro, come si riscontra in tante attività economiche e industriali, e non solo nel mondo dello sport e dell'entertainment. Vogliamo dare un futuro importante alla Pallacanestro Virtus Roma e quindi continueremo a lavorare per cercare le soluzioni migliori per realizzare un grande progetto. Prima di arrenderci all'idea della Capitale senza una Virtus in grado di competere con dignità in Italia e in Europa, percorreremo altre strade. Non vogliamo soluzioni di secondo piano per la Virtus Roma e per Roma. Questa Città e questo nobile sport meritano l'eccellenza».

SULLE COSTE DELLA SARDEGNA

Le proposte di questo mese: viaggio nell'isola dei nuraghi

L'IGV CLUB SANTACLARA è situato sulla costa settentrionale della Sardegna, di fronte all'isola di Spargi ed alla Maddalena. L'architettura del Club è tipicamente mediterranea.
SISTEMAZIONI Camere a 2-3 letti Dotate di telefono, TV con accesso ai canali Sky, frigobar, cassaforte, asciugacapelli, aria condizionata. Quasi tutte le camere dispongono di patio o balcone. Suite Sono composte da due camere: una matrimoniale e una con due letti separati, dotate di telefono, TV con accesso ai canali Sky, frigobar, cassaforte, asciugacapelli, aria condizionata e terrazzino. RISTORANTE Ristorante Centrale: prima colazione, pranzo e cena a buffet; acqua minerale e vino locale in caraffa inclusi. Tavoli liberi a riempimento. SPIAGGIA La spiaggia è attrezzata con ombrelloni, lettini o sdraio. È raggiungibile con una passeggiata a piedi (10 minuti) nella macchia mediterranea o con servizio navetta. Il mare digrada dolcemente consentendo a tutti di fare il bagno. LA VITA AL CLUB giochi, tornei e gare sportive di giorno e la sera, spettacoli di cabaret, musical, commedie e spettacoli teatrali in esclusiva iGV Club. ATTIVITÀ Corsi collettivi: vela (catamarani), windsurf, tennis, tiro con l'arco. Fitness, ginnastica acquatica, balli. In luglio e agosto: nuoto, scherma e spinning. Campi e attrezzature: calcio a 5, tennis (2 campi di cui uno polivalente per pallacanestro-pallavolo), beach volley, ping pong, bocce, canoe, sup. A pagamento: lezioni di tennis private con Istruttori certificati (secondo disponibilità), tennis notturno (1 campo), attività subacquee con la collaborazione di centro diving esterno. CENTRO BENESSERE Santaclara dispone di un piccolo Centro Benessere Un'esclusiva iGV Club Uno staff dedicato esclusivamente alla cura e all'intrattenimento dei bambini e dei ragazzi.

SANTAGIUSTA - SARDEGNA

L'iGV Club Santagiusta è situato direttamente sul mare a Costa Rei, sulla costa sud orientale della Sardegna a circa 60 km a nord di Cagliari e a 10 km da Castiadas. L'architettura del Club è tipicamente mediterranea.
SISTEMAZIONI Cottage Dai caldi colori mediterranei, perfettamente inseriti nello scenario naturale. A 2-3-4 letti, dotati di telefono, TV, frigorifero, cassaforte, asciugacapelli, aria condizionata, patio o balcone. Cottage De Luxe Con le stesse dotazioni dei "cottage" ma completamente ristrutturati e rinnovati nell'arredamento (max 2 persone). Junior suite con una camera con letto matrimoniale e un ambiente separato con uno o due letti, unico servizio. Sono dotate di telefono, TV, minifrigo, cassaforte, asciugacapelli, aria condizionata, terrazzo arredato. Suite Con le stesse dotazioni delle "junior suite" in ambiente unico letto matrimoniale e divano letto doppio, di più ampia metratura e in posizione privilegiata.
RISTORANTE Ristorante Centrale: prima colazione, pranzo e cena a buffet; acqua minerale e vino locale in caraffa inclusi. Tavoli liberi a riempimento. SPIAGGIA Attrezzata con ombrelloni, lettini e sdraio, dotata di bar. LA VITA AL CLUB Durante il giorno giochi, tornei e competizioni sportive. E la sera, in anfiteatro, potrete assistere a spettacoli teatrali in esclusiva iGV Club: cabaret, musical e commedie. Dopo la mezzanotte, pianobar e discoteca. ATTIVITÀ Corsi collettivi: vela (catamarani), windsurf, tennis, tiro con l'arco. Fitness, ginnastica acquatica, balli. In luglio e agosto: nuoto, scherma e spinning. Campi e attrezzature: calcio a 5, pallacanestro, pallavolo, tennis (6 campi), ping pong, bocce, zona fitness attrezzata e canoe. A pagamento: lezioni di tennis private con Istruttori certificati (secondo disponibilità), tennis notturno (6 campi), equitazione (maneggio nelle vicinanze), attività subacquee con la collaborazione di centro diving esterno.
Un'esclusiva iGV Club Uno staff dedicato esclusivamente alla cura e all'intrattenimento dei bambini e dei ragazzi.

Sconti fino al 15% per prenotazioni entro fine aprile.

itinera
dal 1964, viaggi e turismo

SEGUICI SU FB - ITINERA VIAGGI E TURISMO
VIALE PARIOLI 54 - 00197 ROMA - TEL.06 8070146
WWW.ITINERA-VIAGGI.IT
F.MONTANINO@ITINERA-VIAGGI.IT
http://igvclub.it/ftpdownload/iGV/

GLI HOTEL PIÙ STRANI DEL MONDO

Avete voglia di viaggiare e dormire in un posto... insolito e incredibile? Ecco la speciale classifica del 2020 dei 10 alberghi più stravaganti del mondo!

Si ringrazia Travel 365

Viaggiare e ammirare i luoghi meravigliosi nel mondo è una passione per molti e un'occasione per arricchire la nostra vita di esperienze. Ciò che spesso ci permette di scegliere la meta giusta, è anche l'hotel dove si alloggia, nel quale cerchiamo tutti i comfort che preferiamo. Nel mondo, sono stati costruti anche hotel che, oltre a offrirci tutti le comodità che desideriamo, ci attraggono per le loro strambe caratteristiche, hotel costruiti in modo da essere loro stessi un'attrazione turistica. Scopriamoli insieme!

EARTHSHIP BIOTECTURE, TAOS
STATI UNITI

Perfetto per gli amanti della natura, questo hotel è costituito da un insieme di costruzioni tutte edificate secondo le più innovative tecniche ecosostenibili, con sistemi di filtraggio della acque grigie, pannelli solari per la produzione di energia.
Le case sono ben curate, arredate in stile zen, ricche di fiori e particolari colorati, tutto immerso nella natura selvaggia del Sud America

SEAVENTURES DIVE RESORT, PULAU SIPADAN
MALESIA

Per chi ama immergersi e osservare i paesaggi subacquei, questo è l'hotel ideale. E' una stazione per il diving, costruita in stile palafitta sull'acqua. Non promette grandi comfort: ciò che offre è la possibilità di alzarsi al mattino, indossare tuta e bombole d'ossigeno e tuffarsi direttamente in mare con un semplice salto, per ritrovarsi circondati da una splendida barriera corallina guidati da istruttori professionisti!

BLU CAVE CASTLE, NEGRIL
JAMAICA

Quest'hotel, molto particolare, riproduce un'antica fortezza costruita a strapiombo sul mare, con tanto di torri merlate!
All'ingresso un magnifico prato verde accoglie i turisti, i quali hanno la possibilità di ammirare il paesaggio e il mare da splendide terrazze e tuffarsi in acqua direttamente da scalette fatte di pietra, che scendono dalle camere.

WOODLYN PARK, OTOROHANGA
NUOVA ZELANDA

Nasce nel secolo scorso come fattoria, negli anni è stato trasformato

in qualcosa di incredibile! Infatti i propretari hanno realizzato camere e suite dentro un aereo degli Stati Uniti, una nave ormeggiata dal parco e dentro una struttura chiamata Hobbit hotel che riproduce fedelmente la casa di Frodo. Una meta perfetta per partire in famiglia e fare divertire i bambini.

TRAIN STATION INN, TATAMAGOUCHE
CANADA

La peculiarità di questo hotel è che si tratta di una stazione ferroviaria! Le camere sono dislocate tra l'edificio della stazione e il treno, i cui vagoni sono stati adibiti a suite comprensive di tutti i comfort. C'è anche il vagone ristorante e il personale è vestito come i veri capistazione, con tanto di cappello e fischietto. Tutto intorno, tanta natura e la possibilità di ammirarla dal "vagone terrazza"!

HANG NGA GUESTHOUSE, DALAT
VIETNAM

Questo hotel è davvero strambo! E' costruito in stile "fantasy", con camere nelle caverne, case sull'albero e case di legno.
E' un posto molto divertente soprattutto per i bambini, in quanto vi sono scale e scalette, ponti e stanze nascoste che stimolano molto la curiosità dei più piccoli! Tutto è intorcigliato da rami, foglie e liane, un colpo d'occhio anche per i più grandi, che rimarranno un po' delusi però, poiché l'hotel non offre proprio tutti i comfort.

TREEBONES RESORT, BIG SUR
STATI UNITI

Treebones Resort sembra un villaggio indiano, con tende circolari fatte di legno rivestite in tessuto e case sugli alberi, immersi nella natura con una splendida vista sul mare.
Vi è anche una zona bar- ristorante con piscina, per offrire non solo la possibilità di fare lunghe passeggiate nei boschi circostanti, ma anche un bagno in piscina per chi desidera rilassarsi.

THE FIVE HOTEL, PARIGI
FRANCIA

Il gradino più basso del podio si trova in Europa, a Parigi, ed è un hotel perfetto per le coppie, particolare per il suo fantasioso design; le camere sono piccole ma confortevoli, con una splendida vista sulla città. I letti sono adornati di fiori, nelle camere c'è un sistema di luci a led che crea un'atmosfera molto romantica, grazie anche alle pareti colorate e ad un arredamento moderno ma molto ricercato.

PROPELLER ISLAND CITY LODGE, BERLINO
GERMANIA

Ad un passo dalla medaglia d'oro, rimaniamo in Europa se vogliamo alloggiare nel secondo hotel più strano del mondo. La peculiarità di questo hotel è che ogni camera è arredata con un diverso stile: si va dal total white, allo psichedelico con i muri completamente ricoperti di specchi, a stanze arredate con mobili appesi al soffitto, camere con letti dentro bare e camere con i letti dentro le gabbie. Insomma ce n'è davvero per tutti i gusti!

HOTEL COSTA VERDE, MANUEL ANTONIO NATIONAL PARK
COSTA RICA

Prendiamo un aereo e voliamo in Costa Rica per soggiornare... in un aereo! Già, al primo posto di questa classifica c'è un hotel costruito dentro e intorno a un aereo, evidentemente messo lì e non precipitato! Ma la sensazione è quella! Perché ovunque vi sono rami che circondano le camere, gli animali vivono in simbiosi con i visitatori e l'hotel si trova nella giungla, ma comunque vicino al mare.

DUE PONTI
Sporting Club
FITNESS
TENNIS
PADEL
NUOTO
CALCIO
e molto altro ancora
DUE PONTI SPORTING CLUB
www.dueponti.eu
pharmaquida
FERRERO
BMW Roma
HEAD
MIZUNO

PADELCLUB

#ANDRÀTUTTOBENE

A cura di Paolo Cecinelli

VIBORITA

MODALITA' CORONAVIRUS

Benedetta Sobrero - Monviso

Capitani-Cremona (Orange) vs Bitelli-Defonte (Magic)

Tempi duri, durissimi per lo sport italiano. Andiamo in stampa alla vigilia dell'annuncio di una decisione storica che purtroppo verrà ricordata: vogliono fermare lo sport ma per il momento nessuno si prende la responsabilità di farlo. Navighiamo a vista con la speranza di vedere presto la fine di tutto ciò. Non sappiamo neanche a che punto siamo del tunnel. All'inizio, a metà? Di certo non vediamo l'uscita. Non ci resta che attenerci alle disposizioni governative e rispettare le norme che ci sono state suggerite per limitare il contagio: lavarsi le mani, usare disinfettanti e rimanere a casa il più possibile.

La seconda giornata della Serie A di Padel è stata giocata a porte chiuse, niente interviste a giocatori e tecnici. Ovviamente non era mai successo. Ne parliamo con Gianfranco Nirdaci coordinatore e responsabile del Padel per la FederTennis:

"E' stato un colpo al cuore. Siamo tutti dispiaciuti, ci siamo adeguati alle disposizioni che abbiamo ricevuto ma certo è stato doloroso. Molto. Il pensiero va ad un anno fa, l'edizione sicuramente più spettacolare di sempre che ha registrato un'affluenza di pubblico mai vista prima. La Serie A genera tanto movimento. I circoli sono strutturati sempre meglio. Parlare di sport davanti a tutto questo è difficile. Le federazioni devono seguire le normative. Si cerca comunque di programmare e riprogrammare, facendo ipotesi ma la situazione è molto chiara. Tragica. Sono state chiuse le palestre, i circoli e ovviamente gli spogliatoi per evitare contatti. La situazione la seguiamo in diretta sui telefonini giorno dopo giorno, ora dopo ora. E' inutile nascondersi ma abbiamo paura. Il rischio di contagiare e essere contagiati esiste."

Sono stati già annullati parecchi eventi sportivi internazionali. Sarà comunque il calcio a regolare tutto il resto dello sport ma questi provve-

Fanti-Restivo (CCAniene) vs Toccini-Salvati (CCRoma)

dimenti riguardano partite ufficiali, nessuno può limitare però gli allenamenti che si svolgono dentro un centro sportivo. Nessun provvedimento può impedire ad un atleta di andare a correre all'aria aperta. I campi di Padel in genere sono aperti. Come ci si deve regolare?
"Ci saranno norme precise che dobbiamo rispettare senza trovare scorciatoie. Bisogna limitare gli spostamenti, evitare contatti. E' un sacrificio ma dobbiamo farlo nel rispetto di chi ci sta vicino. Ci vuole buon senso. Dobbiamo avere fiducia ed essere positivi come soltanto chi ha fatto sport può esserlo. Non si entra mai in campo per perdere."
Ogni giorno che passa ci convinciamo che purtroppo l'epidemia non passerà velocemente e tra un mese e mezzo ci sono gli Internazionali d'Italia con le finali della Serie A…
"E' vero ma in Cina ha cominciato a regredire, non riesco a essere negativo. In questo momento mi sento più un tifoso che un dirigente. E come appassionato spero possa risolversi tutto in tempo."

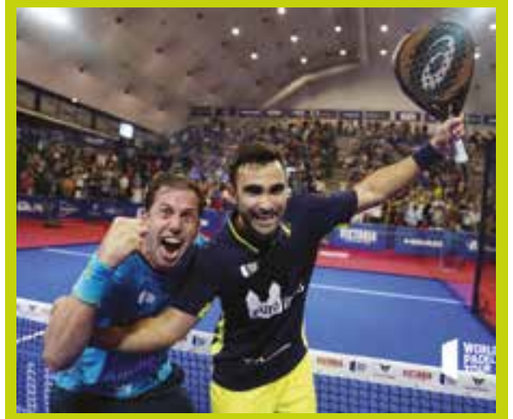
Magic Roma

Orange

CC Aniene

L'eleganza di Restivo

WORLD PADEL TOUR


Paquito Navarro e Pablo Lima vincitori a Marbella della prima tappa del WPT 2020

CUORE DI PADEL

Controlliamo il nostro cuore per giocare con serenità.

Il Padel, una delle più belle realtà dei circoli sportivi di tutto il mondo, è un gioco divertente che può essere praticato da persone di diversa età, sesso, condizioni fisiche e tecniche. Questa sua versatilità ne ha fatto ormai uno sport universale, capace di attrarre milioni di sportivi che trovano nel Padel una splendida occasione per divertirsi e per fare attività fisica con regolare frequenza. Non bisogna scordare, però, che si tratta di uno sport aerobico/anaerobico alternato, aciclico, con momenti di recupero (pochi) e di gioco. Questa caratteristica, che rende il Padel particolarmente divertente, richiede al nostro sistema cardiovascolare una serie di continui adattamenti durante il suo svolgimento, mettendo alla prova il nostro cuore. Per tale motivo consiglio a tutti i giocatori di Padel , a qualsiasi livello, di eseguire ogni anno una serie di accertamenti cardiologici per verificare il corretto funzionamento del sistema cardiovascolare e la sua capacità di adattarsi in maniera adeguata ed ottimale agli sforzi richiesti da questo bellissimo sport. Come prima cosa ritengo necessaria una valutazione cardiologica di base, con raccolta anamnestica, controllo di pressione arteriosa e saturazione, esame obiettivo ed elettrocardiogramma a riposo. Fondamentale anche lo studio ecocardiografico, con metodica colordoppler, della meccanica del cuore per valutare la "funzione di pompa" e la corretta alternanza dei meccanismi valvolari.
Durante la visita cardiologica consiglio sempre di effettuare lo step test, elettrocardiogramma eseguito prima a riposo e successivamente dopo tre minuti di esercizio fisico (scalino); nel caso di sportivi over 40 o persone che abbiano mostrato alterazioni allo step test è consigliabile eseguire un elettrocardiogramma da sforzo al cicloergometro. L'ECG da sforzo massimale (con il raggiungimento dell' 85 % della frequenza cardiaca massima per età) ha il vantaggio di fornire un monitoraggio continuo dell'attività cardiaca (e della pressione) al variare dello sforzo muscolare, con incrementi graduali del carico. E' un esame utilissimo, che fornisce preziose informazioni sullo stato del cuore e delle coronarie. Nel caso durante la visita dovessero emergere alterazioni della frequenza e/o del ritmo cardiaco (bradicardia spiccata, tachicardia, extrasistoli, fibrillazione) è buona regola eseguire un holter cardiaco delle 24/48 ore per monitorare e studiare il ritmo cardiaco in un arco di tempo maggiore. Eventuali problematiche pressorie possono essere analizzate con maggiore precisione attraverso il monitoraggio continuo della pressione tramite holter pressorio delle 24 ore.
Un esame che consiglio soprattutto agli sportivi over 40, specialmente se affetti da ipercolesterolemia o fumatori, è l'ecocolordoppler dei tronchi sovraortici. Con tale metodica è possibile studiare in maniera dettagliata le arterie (carotidi e vertebrali) che sono deputate a convogliare il sangue al nostro cervello. La presenza di eventuali placche e/o ostruzioni va monitorata nel tempo e se necessario affrontata con l'abolizione dei fattori di rischio e con l'utilizzo di farmaci antiaggreganti. In caso di ostruzioni superiori al 70% è necessario l'impianto di uno stent metallico in anestesia locale.
Concludendo, il Padel è uno sport meraviglioso che unisce il divertimento ad un esercizio fisico completo e vario; è vivamente consigliabile, però, che gli sportivi si sottopongano annualmente ad adeguati controlli cardiovascolari, per poter continuare a svolgere il loro sport preferito in serenità e sicurezza.

STUDIO DR. UGO MIRAGLIA
VIA BARLETTA 29
T 0694326290
u.miraglia@gmail.com
www.drugomiraglia.it

PADEL, AMORE & FANTASIA

Anche Rieti respira Padel. Otto campi in città, un fenomeno in espansione. Al Centro Sportivo Gulini si gioca dalla mattina alla sera grazie alla passione di un'intera famiglia. Emiliano Marinetti, il figlio Andrea e la mamma Arianna hanno creato con professionalità e dedizione un punto di riferimento per gli appassionati che si ritrovano al circolo anche quando non devono giocare.

Hanno una naturale propensione ad aggregare le persone. Sono la famiglia ideale per gestire un circolo di Padel. Padre, figlio e madre. I soci hanno solo l'imbarazzo della scelta ma al Gulini trovano sicuramente quello di cui hanno bisogno. Lezioni professionali e impegnative anche per i classificati più esigenti e tanta disponibilità e sorrisi per organizzare partite a tutti i livelli. Impossibile non rimanere coinvolti da questo uragano di sentimenti e passione, impossibile non ritrovarsi in campo con loro. Andrea Marinetti, 25 anni, istruttore federale di primo livello ex tennista ha passione, competenza e professionalità. E' lui che ci introduce nei segreti di questa bella storia.

"In famiglia ci dividiamo i compiti – ci racconta Andrea - gestire il circolo significa essere impegnati tutta la giornata. Una persona da sola non potrebbe mai farlo, noi abbiamo la fortuna di essere una famiglia molto unita. A casa si mangia "Pasta e Padel, Pane e Padel". A tavola non parliamo d'altro. Mio padre apre la mattina, poi arrivo io. Mia

mamma fa la parrucchiera e viene appena può. Anche mio fratello più piccolo gioca e non appena terminata la scuola avrà sicuramente una funzione operativa nella struttura."

"Nel 2015 al corso federale di istruttore di tennis ci hanno fatto conoscere il Padel, poi nello stesso anno abbiamo messo il primo campo a Rieti e tre anni dopo abbiamo aperto altri due campi in Via Fratelli Cervi nel centro sportivo Godini, un riferimento per chiunque vuole fare sport a Rieti. Successivamente abbiamo spostato il vecchio campo avvicinandolo ai due nuovi che sono adiacenti e così abbiamo creato un vero e proprio polo. Così ora abbiamo tre campi di cui due coperti. Qui si gioca tutto l'anno.".

Tu fai tornei?

"Ho cominciato a farne qualcuno ma più che altro insegno. Ultimamente ho fatto un torneo a Grosseto insieme a un ragazzo che gioca qui da noi, lui è 2.2 e siamo arrivati in semifinale perdendo con due ragazzi argentini. Il torneo era limitato seconda, ci siamo divertiti. La Serie A è impraticabile, ci sono troppi top player del World Padel Tour. I veri talenti italiani sono in serie B e in questi tornei."
Il passaggio dal Tennis al Padel come è stato?
"Ho fatto l'istruttore di tennis per 3-4 anni, ero un 3.3 ma non facevo molti tornei perché qui a Rieti non c'è grande attività. Il passaggio dal Tennis al Padel è stato immediato. Mi sono subito divertito nel campo e trovare nuovi riferimenti come le pareti è stato stimolante. Il Padel è entusiasmante, ti prende e ti cattura perché semplice e competitivo. Non nego che nel 2014, rispetto al tennis, l'avevo visto come uno sport di serie B ma poi mi sono ricreduto velocemente."
Come va la febbre per il Padel a Rieti?
"Beh, è alta. Ci sono parecchi "malati" che vorrebbero giocare tutti i giorni. E' uno sport che crea mostri perché giocando in due si tende sempre a dare la colpa al compagno quando perdi e prendersi il merito quanto si vince. A Tennis era uno contro uno, se vincevi eri più bravo se perdevi no. Qui c'è sempre la scusa, un alibi per dire qualunque cosa. Nel Padel c'è anche l'aspetto goliardico e scherzoso, la presa in giro. Certe sfide fra amici non finiscono mai. Il Padel è un gioco, un divertimento, ma per me innanzi tutto è un lavoro e non c'è lavoro più bello di questo, con la propria famiglia. Io, mio padre e mia madre siamo qui tutto il giorno dalla mattina alle 8,00 quando apriamo alla sera quando chiudiamo. E' diventato la nostra vita anche quando non ci sono lezioni prenotate passiamo comunque qui al circolo perché è

la nostra casa. Anche se non giocano alcuni soci passano comunque al club per scambiare quattro chiacchere con noi. Questo ci riempie d'orgoglio. Significa che abbiamo costruito qualcosa."
Come vedete il fenomeno romano?
"Roma è un esempio, è la capitale italiana del Padel. Ci sono i migliori giocatori, la maggior parte dei campi e dei circoli. Anche noi abbiamo conosciuto il Padel a Roma. Abbiamo la fortuna di essere comunque vicini con 50 minuti siamo lì."
Che tipo di attività organizzate?
"Quest'anno per la prima volta abbiamo due squadre di serie D. I tornei a squadre aggregano, portano persone nuove al circolo, curiosi che si avvicinano anche se non l'hanno ancora provato. Il Gudini è il principale centro sportivo della città. C'è molto movimento, specie quando qui ci sono le partite di calcio, tutte occasioni per avvicinare al Padel nuove persone da far appassionare. Quando è estate abbiamo una manifestazione che coinvolge anche altre discipline come il beach volley, il calcio e il calcetto. La scorsa stagione in un mese abbiamo fatto cinque tornei di Padel.
Luca Lodovici invece è il gestore di tutto lo spazio del Centro Sportivo. E' lui che ha seguito il progetto in Comune per riqualificare l'area.
"Qui non c'era nulla – ci racconta – quando abbiamo iniziato i lavori abbiamo conosciuto Emiliano e ci siamo messi d'accordo. Io non conoscevo il Padel ma devo ammettere che ha portato grande energia e benefici all'impianto. L'attività calcistica non coinvolge come il Padel. Qui abbiamo scelto una superficie dei campi che fosse idonea per l'indoor ma anche per l'estate quando scopriamo i campi. Abbiamo preso il campo ufficiale del WPT, siamo andati sulla qualità. Questi tappeti sono molto belli perché hanno bisogno di poca sabbia e i colori risaltano. Spero che il movimento aumenti, qui a Rieti il nostro Centro sta diventando un punto di aggregazione incredibile, un po' come una volta era la piazza del paese. Mi ricordo che da ragazzo scendeva in piazza e si faceva tutto lì. Sono orgoglioso dei risultati e di questo riscontri economici ma soprattutto sono felice di essere diventati il centro della vita a livello sociale. Qui il sabato e la domenica non si trova dove parcheggiare, e questo è bello per Rieti. Con Emiliano stiamo valutando di organizzare i tornei di Padel per le scuole per tutta la provincia. Ci sono numero grandi. Circa 25 squadre."
Che incremento avete registrato?
"Siamo ancora su numeri piccoli ma in percentuale abbiamo avuto un incremento 500 per cento come numero di soci. Stiamo allestendo e arredando tutti gli spazi per migliorare e allungare la vivibilità del centro. Al campo centrale l'ambiente è riscaldato, ci sono i divanetti per il pubblico. La gente può fermarsi anche per mangiare. Metteremo anche una piccola piscina sul prato."

TAP AIR PORTUGAL COPPA DEI CLUB MSP

AVANTI CON FIDUCIA E OTTIMISMO

Il Coronavirus ha messo a dura prova anche gli appassionati di padel. Ma quello della Coppa dei Club non è un popolo che si arrende facilmente.

La quinta edizione del campionato amatoriale a squadre organizzato dal Settore Padel MSP Italia, Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI, va avanti. Per il quarto anno consecutivo, TAP Air Portugal accompagna la Coppa dei Club come main sponsor della manifestazione e, per l'edizione 2020, c'è anche il patrocinio della Regione Lazio, a testimoniare l'importanza della manifestazione nel panorama sportivo della Capitale. L'attività nei circoli prosegue: MSP ha preso tutte le precauzioni necessarie per preservare la salute dei propri tesserati e dei protagonisti del torneo, che nel Lazio - la prima regione a iniziare - prosegue. "Quello del diffondersi del Coronavirus è un problema concreto, che sta mettendo in apprensione tutto il mondo - le parole di Claudio Briganti, Responsabile Nazionale Padel MSP Italia -. Monitoriamo quotidianamente la situazione, perché i nostri atleti vengono prima di tutto. Ma nel frattempo attraverso il padel cerchiamo di regalare un momento di normalità in un periodo molto difficile per tutti noi". Nel Lazio, il calendario non ha risentito dell'emergenza: le 75 squadre al via (nove in più rispetto alla passata edizione) si stanno sfidando ogni due weekend, per conquistare un posto nella finale regionale prevista per il 23 maggiopresso il Green House Padel di Marino. Evento, questo, inserito dal Comune di Marino nel calendario degli eventi dei Castelli Romani, riconosciuti Comunità Europea dello Sport 2020 da ACES Europe (Federazione delle Capitali e Città Europee dello Sport). Più complicata, per il momento, la situazione nelle altre regioni in cui si sta svolgendo la prima fase della Coppa dei Club: in Emilia-Romagna, la competizione è stata sospesa nella provincia di Piacenza e a San Marino, mentre nelle altre province si sta giocando a porte chiuse. Stesso discorso per le Marche dove, come nel caso dell'Emilia-Romagna, ci sarà da recuperare un turno, quello del weekend tra il 29 febbraio e il 1° marzo. L'auspicio è che non ci siano invece problemi per le altre regioni in cui si inizierà a giocare tra fine marzo e inizio aprile. Nel weekend tra sabato 28 e domenica 29 marzo inizieranno le eliminatorie in Sicilia; nel mese di aprile toccherà invece a Toscana, Umbria, Friuli, Veneto, Campania e Puglia, tutte con l'obiettivo di qualificarsi alla finale nazionale e cercare di contendere il titolo nazionale al Pink Padel di Roma, che trionfò lo scorso anno. Ai vincitori della finale nazionale verranno consegnati 10 voucher da 250 euro l'uno per volare a Lisbona o come sconto per un'altra destinazione nel mondo servita da TAP Air Portugal. Ricchissima la lista dei partner della Coppa dei Club: c'è il binomio Cisalfa-Wilson, ma ci sono anche Acqua Cottorella e British School (la scuola di inglese premierà i finalisti playoff e playout), mentre Sport Club e Corriere dello Sport sono i media partner. Dopo la fortunata esperienza come sponsor alla Vueling Padel Cup MSP, anche per la Coppa Nazionale dei Club conferma la sua presenza Bidi Badu, famosa azienda tedesca di abbigliamento sportivo, che in occasione delle finali metterà in premio le sue fantastiche t-shirt e sacche tecniche. Fa invece il suo ingresso Starvie, uno dei brand leader a livello mondiale nella produzione e commercializzazione di racchette e abbigliamento da padel - già sponsor di diversi giocatori top in Italia e del circuito WPT - che metterà in palio 8 racchette della nuova collezione durante le finali di giugno.

DS 7 CROSSBACK E-TENSE 4X4

DINAMICITA' DI GUIDA E TECNOLOGIA ALL'AVANGUARDIA

Fedele ai suoi valori DS Automobiles propone un modello top di gamma raffinato e confortevole: un SUV premium che propone una versione Plug-In Hybrid performante ed efficiente.

Con DS 7 CROSSBACK E-TENSE 4x4, SUV Plug-In Hybrid, DS Automobiles inaugura una nuova era. Con i suoi tre motori, un benzina turbocompresso, due motori elettrici, e i suoi 300 cavalli di potenza combinata, DS 7 CROSSBACK E-TENSE 4x4 riporta l'auto francese a livelli di riferimento per tecnologia e raffinatezza. DS 7 CROSSBACK E-TENSE 4x4 si distingue per le diverse modalità di guida. La modalità ZEV permette di guidare in modalità 100% elettrico, senza emissioni di CO_2, per 58 chilometri (ciclo WLTP) e fino a 135 km/h. Questa è la modalità impostata di default. La modalità SPORT privilegia la potenza e il piacere di guida, e la modalità IBRIDA ottimizza automaticamente la performance del veicolo e il consumo d'energia. L'ibrido ricaricabile di DS Automobiles si ricarica da 0 a 100% su una specifica wallbox da 32A in due ore. L'introduzione della funzione "E-SAVE", inoltre, permette al guidatore di ricaricare in ogni momento la propria batteria grazie al motore termico e di riservare una quantità sufficiente di energia per viaggiare in modalità "ZEV" per un tratto di strada a scelta, per esempio nel momento in cui occorre attraversare un centro cittadino che pone delle limitazioni al traffico delle auto a motore termico. DS 7 CROSSBACK E-TENSE 4X4 si distingue anche per lo stile carismatico e la raffinatezza che si ritrovano nella scelta unica dei materiali e nelle sue linee che richiamano le suggestioni di una scultorea installazione. Progettata per la città del futuro, DS7 CROSSBACK E-TENSE 4x4 dà la possibilità di vivere una nuova esperienza di guida che regala ai suoi conducenti diversi vantaggi anche nella loro vita quotidiana, come l'accesso alle ZTL a costi ridotti ed il parcheggio gratuito sulle strisce blu (a seconda delle disposizioni dei singoli comuni). Tre modalità di guida: ibrido, sport e 4 ruote motrici, per un connubio di raffinatezza, tecnologia e dinamicità di guida.

DS AUTOMOBILES

TI ASPETTIAMO PER UN TEST DRIVE

VIA TIBURTINA 1144 – 00156, ROMA
TEL 06.415291

TRIUMPH ROMA GRA

Via Serracapriola, 48 - 00133 Roma

T. 06/94534080 - **info@triumphroma-gra.it** - **http://www.triumphroma-gra.it**

RACCHETTE IN VETRINA

Una rubrica dedicata alle racchette per capire come si evolve il mercato. A rotazione parlano titolari negozi e distributori.

Emanuele DONATI, PadelStore

"Siamo molto contenti di come vanno le cose. Il mercato è in espansione ma ha risentito di un numero consistente di nuovi giocatori (principianti) che in genere non scelgono mai le racchette top di gamma, così siamo passati da una spesa media di 200 euro e oltre a circa 150. La disponibilità di modelli e marchi si è allargata notevolmente. Quando esce una nuova collezione le vendite registrano un picco in alto, abbiamo sempre un'ottima risposta. Sono andate molto bene le BullPadel, ora stanno andando fortissimo le Starvie con la nuova linea e attendiamo una risposta dalle nuove Vibora. Bene anche le Nox. Un marchio stabile è Siux che rimane una delle più costose come modelli di punta ma che alcuni giocatori gradiscono molto. Una novità che proponiamo è la Corq, completamente fatta a mano e rivestita di sughero per eliminare le vibrazioni dannose ai tendini. Nel nostro negozio ci sono 64 racchette appese sulla parete di 13 diversi marchi.

Gabriele VISCA, titolare negozio ufficiale BULLPADEL

"Il nostro è il primo negozio ufficiale BullPadel in Italia. Tutti i prodotti sono distribuiti dalla PaledEvents di Alessandro Romano che rappresenta BullPadel in Italia. Per il momento non registriamo nessuna flessione sul mercato. I campi sono aperti e accessibili, la gente continua a giocare e sognare la prossima racchetta da acquistare. Abbiamo aperto il negozio a ottobre ma siamo già un riferimento. Bullpadel è un top brand, sponsor del World Padel Tour, un'azienda completa che copre tutte le esigenze: racchette, abbigliamento e scarpe. Abbiamo le Limited Edition create in occasione delle Finali di Barcellona, accattivanti nella colorazione e nel packaging. La Hack viene consegnata all'interno di una sacca e la Vertex in una scatola con i vari accessori. Tutte le racchette della linea Pro, comprese le Limited Edition si possono appesantire in testa e bilanciare come meglio si crede. Le Limited sono soltanto 500 al mondo della Vertex e 1.000 della Hack. Fortunatamente ne sono rimaste pochissime. Sono racchette con il carbonio 1K, molto leggero e raffinato. Le racchette più vendute sono la Hack - usata da Pachito Navarro - e la Vertex usata da Maxi Sanchez.

PACO RIZZO, distributore Padel Sport - Left Lane

"Left Lane distribuisce e fornisce da sette anni campi e attrezzature tecniche di diverse aziende, alcune in esclusiva come Nox, Black Crowne e Vairo. Tra le aziende con cui lavoriamo ovviamente Dunlop. Il marchio MisterPadel gestisce la vendita al pubblico tramite website. Il mercato è in assoluta crescita. Abbiamo una continua e costante richiesta da parte dei circoli. Le spedizioni sono immediate. Il marchio che ci viene richiesto di più è Nox, un'azienda di grande qualità che produce racchette dal disegno accattivante utilizzate dai migliori testimoniale del mondo come Miguel Lamperti e il nuovo fenomeno Augutin Tapia. Quest'anno fanno parte della squadra Nox anche le gemelle Sanchez Alayeto.
Ogni anno il mercato cresce circa del 50 per cento. La diffusione sul territorio è impressionante, oggi tutte le regioni hanno il Padel. Non esiste la racchetta più venduta in Italia, la statistica va fatta per zone. Per esempio a Roma è stravenduta la Nox Survivor ML10, quella mimetica, mentre a San Benedetto non riusciamo a venderla perché preferiscono la Titanium. Il mercato parallelo è un bel guaio e assorbe il 30-40 di quello totale. E' un fenomeno che esiste anche in Spagna dove alcuni maestri arrotondano i guadagni con la vendita di racchette più o meno sconosciute. Lo chiamano il mercato del "maletero".

vueling
AIRLINES

CENA A LUME DI CANDELA CON PARIGI

WE LOVE PLACES

PRENOTA SU **VUELING.COM** O TRAMITE LA NOSTRA **APP**

FONDAZIONE OPERATION SMILE ITALIA ONLUS

La Fondazione Operation Smile Italia Onlus compie 20 anni e continua la sua attività in favore di minori e giovani adulti nati con malformazioni cranio-maxillo-facciali, sia in Italia che in diversi Paesi del mondo. La Fondazione fa parte di un'organizzazione medica internazionale, nata negli Stati Uniti nel 1982, che cura gratuitamente bambini e giovani adulti nati con la labiopalatoschisi. Grazie ad una rete di oltre 6500 volontari medici ed altri operatori sanitari altamente specializzati, i pazienti ricevono assistenza medica e cure chirurgiche nel corso di missioni mediche ma anche continuativamente negli oltre 30 Centri di Cura avviati in diversi Paesi.
In Italia la Fondazione è attiva con il **progetto Smile House**, centri di cura multidisciplinari per il trattamento delle malformazioni cranio-maxillo-facciali, in collaborazione con le Autorità Sanitarie Locali, dove i pazienti sono presi in carico dalla fase prenatale fino al completamento delle cure necessarie. Oggi i centri Smile House sono attivi a Milano, Roma e Vicenza.
Ogni 3 minuti, nel mondo, nasce un bambino con una malformazione al volto come la labiopalatoschisi. Sono bambini che, se non curati tempestivamente, possono avere problemi nella crescita, di linguaggio, ma anche sofferenze legate all'emarginazione sociale e ad episodi di bullismo, specialmente nel periodo scolastico.
Ogni anno la Fondazione Operation Smile Italia Onlus partecipa e organizza alcune iniziative sportive a scopo benefico per sostenere le proprie attività.

LE OLIMPIADI DEL SORRISO, giunte alla IX edizione, nascono nel 2011 da un'idea di un gruppo di amiche motivate dal desiderio di far divertire i propri figli, unendo sport e solidarietà, e sono da sempre ospitate dal Centro Sportivo Villa Flaminia. I fondi raccolti durante la giornata a cui partecipano centinaia di bambini, vengono destinati ad una delle missioni mediche che Operation Smile organizza nel mondo.

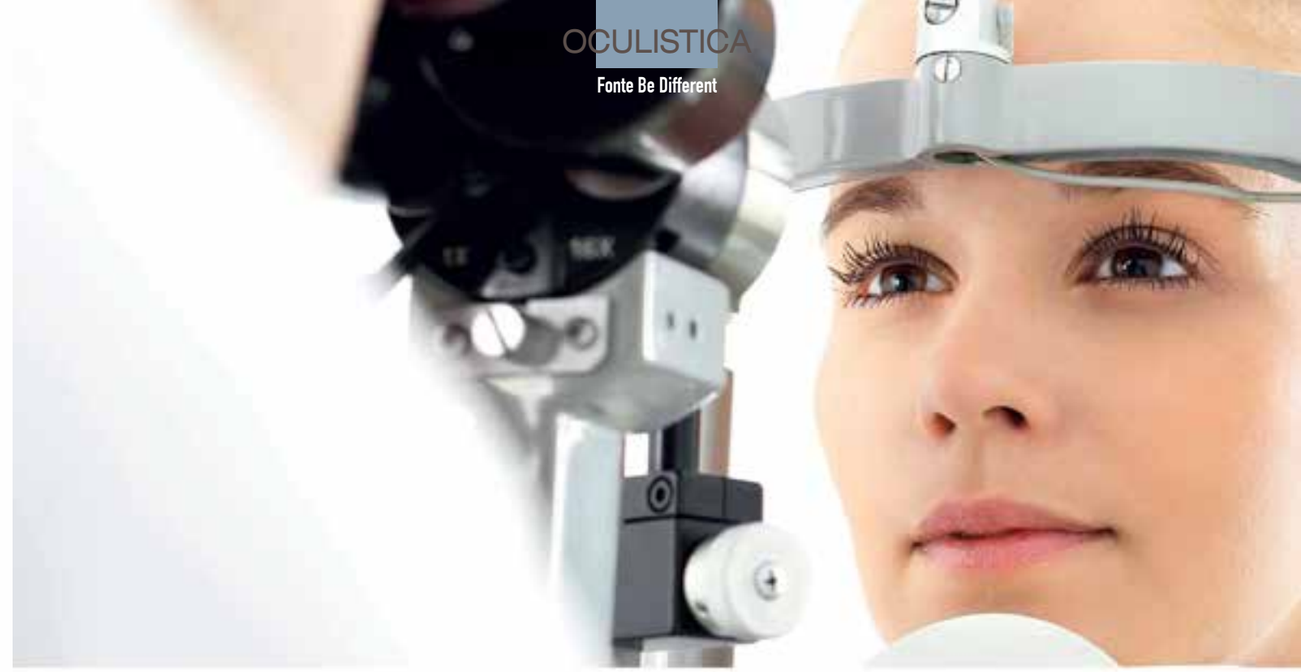
IL POLO DEL SORRISO, giunto alla VIII edizione, nasce nel 2013 da un'idea di alcuni sostenitori della Fondazione che hanno deciso di unire la loro passione per il Polo al comune desiderio di aiutare i bambini curati da Operation Smile. I partecipanti sono numerosi ed i fondi raccolti vengono destinati al progetto Smile House.

RUN FOR SMILE, giunta alla VI edizione, è una corsa non competitiva di 5 km all'interno del Charity Program della Maratona Internazionale di Roma. L'iniziativa è promossa dagli studenti del progetto Student Programs nell'ambito della Stracittadina e i fondi raccolti vengono destinati ai programmi medici italiani e internazionali.

Partner sensibile, generoso e consolidato della Fondazione in occasione di questi eventi ma anche di tante altre iniziative solidali ed attività è Nuova Villa Claudia, da anni al fianco dei bambini nati con la labiopalatoschisi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ E PROGETTI DELLA FONDAZIONE OPERATION SMILE ITALIA ONLUS, VISITARE IL SITO: **www.operationsmile.it**

Fondazione Operation Smile Italia Onlus | 20 ANNI



Fonte Be Different

QUANDO L'OCCHIO È ALLERGICO : PARLA LA DOTT.SSA MARTA SACCHETTI

DIAGNOSTICARE LE DIVERSE FORME DI CONGIUNTIVITE ALLERGICA È IMPORTANTE AL FINE DI TRATTARLE ADEGUATAMENTE, ANCHE QUANDO SI ASSOCIANO AD ALTRE MALATTIE ALLERGICHE.

Le congiuntiviti allergiche si presentano con occhi arrossati, prurito e lacrimazione. Le forme più comuni sono quelle stagionali o perenni, che colpiscono i giovani adulti e spesso sono associate a rinite. Sono causate da una reazione ai comuni allergeni, quali i pollini o gli acari della polvere. Il trattamento con colliri antistaminici è in genere sufficiente per controllare i sintomi. Gli antistaminici sistemici sono utili nel caso in cui è presente anche la rinite.
Esistono altre forme, più severe, quali la cheratocongiuntivite primaverile o Vernal keratoconjunctivitis, che colpisce prevalentemente i bambini e la cheratocongiuntivite atopica che si associa a dermatite atopica. Entrambe queste forme possono portare ad un coinvolgimento della cornea fino a compromettere la funzione visiva. Il trattamento prevede la somministrazione di brevi cicli di colliri steroidei nelle fasi acute. Nei casi più severi è utile l'impiego di Ciclosporina in collirio allo scopo di ridurre l'uso del cortisone, che, se usato per lungo tempo, può causare effetti collaterali quali il glaucoma e la cataratta.

DA SAPERE

La congiuntivite è una delle malattie oculari più comuni; può essere causata da virus, batteri o da una reazione allergica. Provoca la spiacevole sensazione di bruciore e lacrimazione e fenomeni più o meno accentuati di fotofobia (fastidio della luce).

CURIOSITÀ

La congiuntivite allergica colpisce oltre il 10% della popolazione mondiale, non è contagiosa, a differenza delle forme infettive. In tutti i casi è fondamentale rivolgersi allo specialista per una corretta diagnosi e terapia.

PERCHÈ SCEGLIERE IL DOTT.SSA MARTA SACCHETTI

La dottoressa Marta Sacchetti si occupa di malattie della superficie oculare e di congiuntiviti allergiche da molti anni. Attualmente collabora con il Dipartimento Organi di Senso presso l'Università La Sapienza di Roma.

Dott.ssa Marta Sacchetti
Cell: 347 67.57.333
Mail: marta.sacchetti@uniroma1.it

A cura di Marcel Vulpis, Direttore agenzia Sporteconomy.it

STADI: SVILUPPO DELLA TECNOLOGIA E VALORIZZAZIONE DELLE CULTURE TERRITORIALI

Riflettori accesi sul mercato delle sponsorizzazioni all'interno degli stadi, con l'obiettivo dichiarato di coinvolgere, emozionare e far divertire i fan prima, durante e post l'evento sportivo.

Marco Mazzi

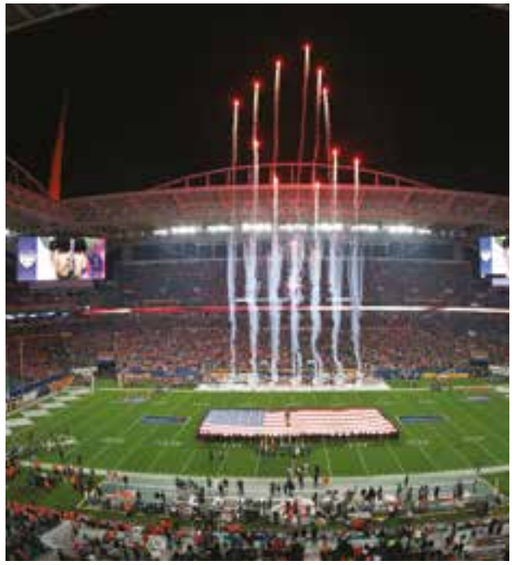
Andando oltre la mera visibilità pubblicitaria o exposure tv. E' la sfida futura del mondo del calcio, ma anche una grande opportunità per le aziende investitrici (spender pubblicitari o sponsor). Ecco perché gli operatori del settore sono sempre alla ricerca costante del meglio dell'innovazione, puntando su soluzioni che possano tenere conto dello stato delle infrastrutture e delle "culture" dei territori di riferimento (un elemento, quest'ultimo, sempre più considerato nelle strategie di comunicazioni di partner e club). Le agenzie di consulenza marketing si presentano, tra l'altro, nel nuovo ruolo di advisor in ambito multidisciplinare. Consulenti a tutto tondo per mettere in relazione sempre più stretta aziende sponsor e appassionati di sport. "Ci poniamo come primario consulente di innovazione sui servizi di fan engagement", ha spiegato Alessandro Giacomini Amministratore Delegato di Infront Italy. "Affiancare i partner o i clienti nell'ottimizzazione delle soluzioni di digital marketing e Crm (Customer relationship management, nda), oltre che nell'implementazione di nuovi servizi negli stadi è importantissimo, sia per incentivare una maggiore presenza di spettatori, che per migliorarne l'esperienza "live". Non ci dimentichiamo che i fan sono i clienti "paganti" del presente oltre che del futuro, per i quali le squadre di calcio sono tenuti a pianificare iniziative di comunicazione e marketing. Coinvolgerli è strategico per sviluppare sinergie con le aziende sponsor, ma è anche un obbligo morale, perché quando si parla di sport al centro di tutto vi è il coinvolgimento emotivo. Negli ultimi mesi abbiamo lanciato diversi progetti diversificati per target, età e interesse. L'ultimo, in

Foto Luca d'Ambrosio

occasione di Lazio-Inter (top match di Serie A) ha trasformato l'area ospitalità dell'Olimpico, utilizzata nel pre gara, in un vero e proprio show cooking, coinvolgendo tre chef stellati, riuscendo così ad unire la passione per la cucina romana a quella per il calcio. Iniziative come queste verranno replicate anche in occasione di altri eventi calcistici, perchè bisogna andare oltre i 90 minuti di permanenza allo stadio sulla base di ciò che accade da tempo, ad esempio, in Premier League o in altri campionati top europei. Allungando i tempi di permanenza dei tifosi allo stadio, per gli sponsor vicini al club di riferimento, sarà possibile costruire azioni di "marketing relazionale" molto più solide e durature. In questo modo, inoltre, si andrà oltre la visibilità raggiunta attraverso la pianificazione pubblicitaria perimetrale bordocampo o l'esposizione tv dei marchi in occasione dei match, peraltro fondamentale nella logica di una completa strategia di marketing e comunicazione a tutto tondo" ha sottolineato il manager di Infront. Fondamentale sarà ascoltare le nuove esigenze di sport-entertainment da parte dei tifosi, per saperle interpretare in modo moderno, utilizzando, nel contempo, le principali novità in ambito tecnologico. Ciò implica una serie di investimenti strutturali per riammodernare l'intero parco impianti delle tre leghe calcio professionistiche (Serie A, Serie B e Serie C). Per applicare queste nuove modalità è obbligatorio infatti costruire nuove "smart tech arene". Solo in questo modo sarà possibile rispondere ai bisogni dei football fan che vogliono vivere le esperienze sportive all'interno di impianti perfettamente cablati oltre che confortevoli. Negli ultimi dieci anni sono stati costruiti appena due nuovi stadi (l'Allianz stadium della Juventus e il "Benito Stirpe" di Frosinone). A questi bisogna aggiungere la Dacia Arena di Udine e il Mapei stadium di Reggio Emilia oggetto di una profonda ristrutturazione. Troppo pochi (anche se Atalanta e Cagliari sono al lavoro per le loro nuove arene) considerato il gap a livello di impiantistica sportiva presente, da decenni, nel nostro Paese (l'età media degli stadi italiani è superiore ai 60 anni).

NELL'INTRATTENIMENTO SPORTIVO IL MODELLO È LA FINALE SUPERBOWL

Quando si parla di "fan engagement" (letteralmente "coinvolgimento dei tifosi") un punto di riferimento, a livello mondiale, nella progettazione e organizzazione di eventi sportivi è il SuperBowl americano. La finale Nfl (National football league), che, ogni anno, cambia sede e impianto sportivo, riuscendo però ad intercettare migliaia di appassionati di football americano dal vivo e milioni di spettatori attraverso gli schermi tv, è un vero e proprio modello per il settore del marketing sportivo. Partecipare dal vivo al Superbowl vale, in termini di emozioni, quanto la fase finale di un Mondiale di calcio o quanto



Alessandro Giacomini

la cerimonia inaugurale di una Olimpiade. Il giro d'affari del Super Bowl non si ferma alle squadre. Quest'anno (l'evento è stato vinto dai Chiefs sui 49ers nella notte del 3 febbraio scorso), per essere presenti sulle tribune dell'Hard Rock Stadium di Miami (impianto da 65mila spettatori) i fan della NFL hanno speso, per un biglietto, circa 6.500 euro a testa. Secondo un report di "StubHub", una delle aziende più attive nella vendita online di biglietti (sul secondary market statunitense), i prezzi dei biglietti erano compresi tra i 3.900 euro per un biglietto standard, fino ad arrivare alla vendita dei "club box" pari ad oltre 47mila euro per due persone. Prezzi rivolti agli spettatori, in gran parte "non tifosi" delle squadre finaliste. Valore anche questo non comparabile a molti dei più popolari eventi sportivi internazionali. "Cifre decisamente elevate, ma potenzialmente di mercato, se si prendono in considerazione i pacchetti all-inclusive (venduti dal rivenditore ufficiale NFL, nda), situati sulla linea delle 35 yards (con accesso al campo nel post partita incluso). Il secondary market genera un prezzo dinamico attraverso lo studio e il monitoraggio della forza di acquisto del singolo spettatore americano in particolare in questa edizione del Superbowl (la n.54), ha spiegato a SportClub, Marco Mazzi, ricercatore universitario specializzato in "sport event management." "Ciò che gli addetti ai lavori non considerano è che un evento di intrattenimento sportivo, come appunto il Superbowl, si sviluppa nell'arco dei 5-7 giorni che precedono la finale, con una serie di attrazioni a disposizione dei fan delle due squadre all'interno del Villaggio (ideato e costruito dalla NFL assieme alle aziende sponsor della Lega e al territorio ospitante l'evento). Un calendario di attrazioni e opportunità con il fan al "centro" di ogni divertimento. L'obiettivo primario è il coinvolgimento, in parti uguali, di tutti i target interessati alla manifestazione. Gli organizzatori forniscono momenti di svago anche alle famiglie, agli spettatori occasionali e ai residenti della città sede dell'evento" ha sottolineato Mazzi. In sintesi, il SuperBowl è sicuramente un evento globale, ma, nel contempo, può e deve essere considerato glocal, ovvero capace di sviluppare sinergie ed economie anche per i territori e le comunità locali coinvolte. Ci si trova di fronte ad un vero momento di "festivalizzazione" unico al mondo.

EVENTI SPORT ENTERTAINMENT

3.900*: prezzo standard per la finale SuperBowl n.54;

6.500*: prezzo "medio" speso dagli spettatori della finale NFL;

47mila*: prezzo di un "club box" per 2 persone durante la finale di Miami;

5-7: i giorni di "feste" ed eventi di intrattenimento all'interno del "Villaggio NFL" che precedono il SuperBowl;

+65mila: numero spettatori "Hard Rock stadium" finale 2020 SuperBowl;

300mila: presenze stimate all'interno del Villaggio NFL;

+35%: crescita business attività economiche a Miami, sede del SuperBowl 2020;

500mila: le presenze attese a Tampa Bay (Florida) sede della prossima finale SuperBowl (2021);

+4.1%: la crescita dei visitatori unici in occasione degli eventi sportivi "live" su Twitter;

2 miliardi: il numero giornaliero di video visti su Twitter dagli utenti.

Elaborazione agenzia Sporteconomy su dati NFL e Twitter Sud Europa

* Valori in Euro

A cura di Fabio Lalli
CEO & Founder IQUII / part of Be Group – Forward Thinking

LO SPORT, LA PSICOLOGIA DEL CAMBIAMENTO E LA RESISTENZA CHE CI ACCOMPAGNA

Stiamo vivendo un momento complesso. L'ultimo mese è stato caratterizzato da eventi che hanno e avranno impatti sociologici importanti. Probabilmente non è ancora finita questa fase e ci troveremo a valutare gli effetti di alcune dinamiche, non solo in termini economici, ma anche comportamentali e sociali. Un virus determina l'esigenza di nuove regole, di nuove attenzioni e di nuove modalità di (non) relazione.

Lo sport, che è sempre stato una leva importante nella vita dell'essere umano e lo ha aiutato a crescere, formarsi, rafforzarsi e a evadere da problemi abilitando nuove dinamiche sociali, in questo momento vive una complessità importante ed è profondamente turbato: gli eventi sportivi, massimo momento dell'esaltazione, subiscono stop, cambi di calendario e regole di partecipazione che ne abbattono la spettacolarità, la centralità della vita di tutti i giorni e la sostenibilità. Viviamo un'emergenza che ha colpito radicalmente non solo il nostro paese ma il mondo intero e sta rideterminando i rapporti tra le persone, con la propria vita e con il pericolo di perdere alcuni punti fermi della propria esistenza. Il Covid-19 è entrato nella storia dell'uomo moderno come un'eruzione, un terremoto, uno tsunami, cogliendo tutti di sorpresa, spogliati di tutte quelle certezze acquisite fino a quel momento: anche la banale stretta di mano è qualcosa di pericoloso. E una delle cose che stiamo perdendo è la libertà della vicinanza con gli altri: sul lavoro, nel quotidiano, nel tempo libero, nello sport. Quello che è stato il telelavoro, tanto rincorso, criticato, respinto negli anni '90 oggi sembra paradossalmente essere la soluzione. Lo smart working è diventato il placebo alla volontà di resistere alla nuova "catastrofe" perché il mondo non può attendere e fermarsi. Non è una scoperta, ma è l'adattamento di una pratica non valorizzata alla condizione di necessità sopraggiunta. Uno, dieci, cento, mille casi e lo smart working è diventato un termine comune, tutti ne parlano. L'uomo evolve sempre nel momento di necessità e crisi, modella le proprie abitudini e acquisisce e recupera modelli di adattamento in maniera immediata. Lavorare a distanza aiuta a contenere il diffondersi dell'epidemia ma allo stesso tempo allontana la squadra, frammenta la relazione e la rende - volenti o nolenti - più fredda, meno fluida. Può essere una soluzione temporanea da percorrere nell'emergenza ma il sistema del lavoro a distanza non è nato per sostituirsi alla compresenza, ma è nato per integrare il modello lavoro nei processi che possono essere gestiti, anche da remoto. L'uomo è abituato a stringere mani, a dare pacche sulle spalle e farsi forza con il proprio gruppo, grande o piccolo che sia e non ultimo gesticolare, ad avere empatia.

Quanto saremo in grado di resistere a non giocare la partita in campo con i nostri compagni o soprattutto non dare il cinque al giocatore a fine partita che passa sotto la tribuna? E il terzo tempo e i momenti goliardici post evento? E il viale di rientro, pieno di tifosi che parlano dopo la partita dei momenti salienti? Saremo in grado di rapportarci, per una manifestazione sportiva (o anche musicale) solo tramite le connessioni digitali, senza un contatto e senza toccarci, pogare, abbracciarci ed emozionarci fisicamente insieme? Lo sport in che modo continuerà ad essere giocato e vissuto, anche di quella parte non solo mediatica, ma fatta di sudore, grida di esultanza, gesti e istanti vissuti? Avere spettatori da remoto - collegati su piattaforme globali - che consentiranno la fruibilità dei contenuti e l'interazione, con mille funzionalità per vedere, rivedere ed integrare contenuti: questa sembra la soluzione.

In questo mese, sui nostri canali, abbiamo elencato gli eventi sportivi che sono stati cancellati. Aggiorneremo ancora la lista perché – purtroppo - giornalmente, riceviamo segnalazioni di nuove disposizioni da ogni angolo del globo e nulla ci garantisce che le prossime Olimpiadi di Tokyo si svolgeranno regolarmente. Questo particolare dettaglio racconta la gravità intera di un mondo che sta rallentando (non voglio pensare che si fermi) davanti ad un piccolo, invisibile e insidioso nemico in grado di bloccare ogni record di ciascuno dei migliori atleti olimpici che abbiamo sulla terra.

La sport industry, come tutte le industrie, troverà il modo di modellarsi e reperirà nuove energie e sinergie dall'evoluzione forzata della distribuzione dei contenuti e da nuove forme di partecipazione e coinvolgimento, sperando di non perdere completamente quello che dello sport è la parte più bella: il superamento dei limiti fisici dell'atleta.

a cura di Gabriele Ferrieri
Presidente ANGI Associazione Nazionale Giovani Innovatori

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

FUNZIONI E APPLICAZIONI ALL'INSEGNA DELL'INNOVAZIONE E DELLE NUOVE TECNOLOGIE

Sono tante le parole che ruotano attorno al tema dell'intelligenza artificiale, ma non tutti sono riusciti a comprenderne ancora appieno il significato e l'importanza. Diverse applicazioni dell'IA sono anche entrate nella nostra vita quotidiana e con la continua crescita delle nuove tecnologie, queste faranno sempre più parte del nostro modo di vivere nella società.

In modo semplice possiamo definire l'intelligenza artificiale come l'abilità di un sistema tecnologico di risolvere problemi o svolgere compiti e attività tipici della mente e dell'abilità umane. Guardando al settore informatico, potremmo identificare l'AI come la disciplina che si occupa di realizzare macchine (hardware e software) in grado di "agire" autonomamente (risolvere problemi, compiere azioni, ecc.). In altre parole la capacità delle macchine di svolgere compiti e azioni tipici dell'intelligenza umana (pianificazione, comprensione del linguaggio, riconoscimento di immagini e suoni, risoluzione di problemi). Sono molteplici gli ambiti applicativi dell'intelligenza artificiale in Italia e nel mondo: aziende come Facebook, Google, Amazon, Apple e Microsoft stanno lavorando per portare al proprio interno startup innovative nel campo dell'AI ma anche avviare progetti di ricerca di cui già oggi vediamo alcuni frutti. Nel mondo del business la maturità delle soluzioni tecnologiche ha portato la potenzialità dell'AI in molti segmenti, tra cui: assistenti vocali/virtuali (chatbot, Siri di Apple, Cortana di Microsoft, Alexa di Amazon) che sfruttano l'Intelligenza Artificiale sia per il riconoscimento del linguaggio naturale sia per l'apprendimento; il pregio di migliorare molti sistemi tecnologici già in uso da persone

con disabilità (per esempio i sistemi vocali che permettono una comunicazione del tutto naturale anche a chi non è in grado di parlare); Applicazioni di modelli innovativi per la prevenzione, la diagnosi e la cura di tumori e malattie rare; la prevenzione delle frodi dove l'Intelligenza Artificiale si concretizza attraverso analisi molto sofisticate che correlano dati, eventi, comportamenti ed abitudini per capire in anticipo eventuali attività fraudolente; l'ottimizzazione e la gestione della catena di approvvigionamento e di distribuzione che con l'applicazione dell'IA permette di connettere e monitorare tutta la filiera e tutti gli attori coinvolti (come il caso del Supply Chain Management relativo alla gestione degli ordini);

L'Intelligenza Artificiale è da tempo sui tavoli di lavoro dell'AgID ed è uno dei temi ampiamente dibattuti e studiati nell'ambito dell'Agenda Digitale Italiana per comprendere la diffusione e i potenziali applicativi, ma anche le conseguenti implicazioni sociali, in quanto non si può non toccare aspetti etici come quelli legati al lavoro e all'occupazione dato che i timori nella comunità globale crescono (come il caso dei robot nelle fabbriche). Timori giustificati se si pensa che la metà delle attività lavorative di oggi potrebbe essere automatizzata entro il 2055. A mettere un freno ai timori che da mesi viaggiano via web e social sulla responsabilità dell'Intelligenza Artificiale nel "distruggere" posti di lavoro arrivano diversi studi, i quali confermano la creazione di nuove posizioni all'interno delle aziende se si applica un'efficace cooperazione uomo-macchina.

Una delle ultime novità di Amazon ad esempio può dare un'idea di come le grandi aziende si stanno sviluppando sotto il segno dell'IA e della robotica, come il nuovo supermarket robot, aperto a Seattle nei giorni scorsi. Qui, nel nuovo super negozio Amazon Go Grocery, si mettono nel carrello fisico gli acquisti che, attraverso un network di sensori, telecamere, scanner e l'utilizzo di algoritmi, intelligenza artificiale e machine learning, vengono direttamente caricati nel carrello virtuale della app di Amazon sullo smartphone. A conclusione della spesa, il totale gli viene addebitato sulla carta di credito.

In conclusione, è necessario sottolineare la consapevolezza che in ogni caso sono le persone che fanno la differenza, senza il pensiero autonomo dell'uomo la tecnologia non potrà mai fare la differenza. Si deve puntare semplicemente ad una sana collaborazione intelligente tra uomini e macchine, in cui si possa utilizzare la tecnologia per aumentare la produttività, ma anche per lavorare meglio e migliorare la qualità della propria vita.

Adriano Sperandio è in attesa del match per il **titolo italiano** dei pesi Medio Massimi rimasto vacante con **Stefano Abatangelo.** La serata in programma al Palazzetto dello Sport di Monterotondo Scalo è stata rinviata per il Coronarius.

di Paolo Cecinelli

NATO SUL RING

foto Daniele Raffaelli

Bisogna attendere ancora per la grande serata di boxe in cui si assegnerà il titolo italiano dei Pesi Medio Massimi rimasto vacante. Stefano Abatangelo, 37 anni torinese, e Adriano Sperandio, 32 anni romano, continuano ad allenarsi duramente pensando a quel giorno. Sono professionisti e sono coscienti della situazione. Hanno iniziato la preparazione a fine gennaio e dovranno ora rimodulare gli allenamenti ma il pensiero è sempre focalizzato al momento in cui saliranno sul ring per combattere uno contro l'altro.
Sperandio vive e si allena nella palestra Red Gym di Via delle Molette a Fonte Nuova, pochi passi dai campi di golf che ospiteranno la Ryder Cup. Adriano è seguito dal padre Paolo e dal preparatore atletico Donato Domenicone.
La prima fase di allenamento, chiamata "di volume", è durata circa 30 giorni poi le sedute diventeranno di nuovo più tecniche e tattiche. Una routine che si ripete per ogni incontro con grande precisione, senza cambiare nulla. Il pugilato è fatto anche di queste cose. Percorsi mentali da seguire. Sono questi i momenti in cui un atleta cerca le sue sicurezze e il giusto approccio mentale per il match.
Una passione che si tramanda da padre in figlio, Adriano è praticamente nato sul ring. Aveva soltanto quattro giorni infatti quando, appena uscito dall'ospedale, il papà lo portò nella sua palestra e gli fece toccare il sacco. "Mio padre non voleva che diventassi pugile, sono stato io a rimanere coinvolto da questa grande passione. Ho iniziato con Roberto Ferri, un suo ex pugile che ora ha la palestra alla Bufalotta. All'inizio facevo soltanto pre-pugilistica e non pensavo assolutamente di salire sul ring ma poi mi hanno proposto i primi incontri e la cosa mi è piaciuta. A 14 anni mi hanno chiamato in nazionale e mi sono ritrovato in questa vita. Avevo una buona scherma e tecnica. Mi misi subito in evidenza. Ai Campionati Italiani arrivai in semifinale e il maestro Brillantino – lo stesso di Clemente Russo - mi volle nel gruppo degli azzurri. Ero giovanissimo, il più piccolo, un bambino. Il primo ritiro a Foggia fu un bell'impatto perché gli altri pugili erano tutti molto più "scafati" di me.

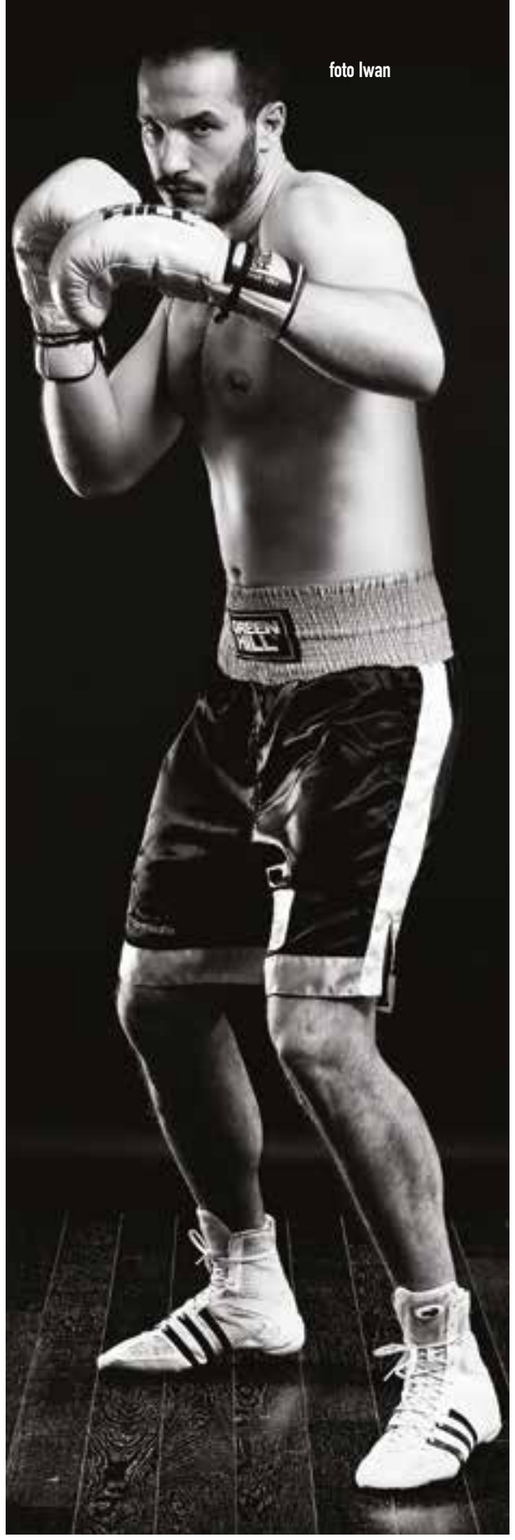


foto Iwan

foto Iwan

Per due o tre anni sono rimasto fuori dal giro della nazionale poi ci sono tornato quando ho vinto i Campionati Junior nel 2006 e due anni più tardi il Guanto d'Oro, un torneo a invito per gli 8 migliori pugili. Nel 2012 ho vinto gli Assoluti e l'anno seguente ho perso in finale alla seconda ripresa perché l'avversario si era 'aperto'. Era il primo match con le nuove regole, i dilettanti non dovevano usare più il caschetto ed erano state abbandonate le macchinette olimpiche per contare i colpi. Tutti a giudizio come i professionisti. Una rivoluzione. Nel 2013 sono stato chiamato a partecipare alle World Series, un torneo mondiale tra il dilettantismo e il professionismo. Un bellissimo progetto con match sulle cinque riprese, la nostra squadra era Dolce e Gabbana - Milano."

Quando c'è stato il passaggio definitivo al professionismo?

"Roberto Cammarelle mi indirizzò verso un nuovo campionato pro appena nato e aperto a tutti. All'inizio andò molto bene ma poi, non essendoci un regolamento preciso, tutti volevano vincere e ognuno si organizzava da solo gli incontri più "facili". Così io rimasi senza avversari per sette mesi. Successivamente sono passato con Davide Buccioni e ho iniziato la mia scalata per arrivare al titolo italiano."

Cos'è la boxe per te?

"E' la mia vita. Ho cominciato per seguire mio padre ma poi è diventata una realtà. Mi piace frequentare la palestra e avere un rapporto con i ragazzi che vengono ad allenarsi. Ti guardano in maniera speciale. Non tutti diventano pugili e salgono sul ring ma non importa. A loro dico sempre di cercare di non prendere troppe botte. Questa è la cosa più difficile da fare ma anche l'essenza del pugilato. Sarebbe ipocrita dire che non c'è violenza nella boxe ma per combattere ci sono delle regole che sono accettate e rispettate. Da piccolo mi faceva paura ma poi sono cresciuto."

Il tuo pugile di riferimento?

"Ray Sugar Leonard, per me lui è il pugilato. Tecnico, elegante, veloce, campione olimpico e mondiale in cinque categorie".

Quella di Monterotondo per il titolo italiano sarà una serata speciale.

foto Daniele Raffaelli

SOMALIA SPORT CLUB
THE PLACE TO BE

PISCINA INDOOR 25 MT
AREA ISOTONICA
SALA PESI
AREA FUNZIONALE
AREA CARDIO
2 SALE FITNESS
ACQUAFITNESS
SAUNA E BAGNO TURCO
SCUOLA NUOTO
BABY NUOTO

ROMA
LARGO SOMALIA 60

WWW.SOMALIASPORTCLUB.IT
ARIA Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata - Centro sportivo: Largo Somalia 60 - 00199 Roma

NON SO CHE FARE PRIMA

Intervista al comico Uccio De Santis

di Simona Manzoni

Con oltre vent'anni di carriera a livello locale e nazionale, tu ti definisci "comico per vocazione", per i pochi che ancora non ti conoscono, puoi raccontare ai lettori di SPORTCLUB il tuo stile e la tua personalità di artista?

In realtà sono vent'anni che nasce Mudù, il programma che mi ha reso popolare. Mi definisco "Comico per vocazione" da quando ero bambino perché ho sempre amato il teatro e lo spettacoli anche sei mio padre voleva che facessi il medico mentre mia madre voleva che facessi l'avvocato. Pensa se fossi diventato medico come mio padre, "dottorUccio" o avvocato "avvocatUccio" oppure farmacista, "farmaciUccio". Insomma, sono contento di aver intrapreso questa carriera ed il nome Uccio è perfetto per un'artista. Con la mia semplicità e spontaneità sono riuscito a farmi voler bene da tutti. Non amo la comicità volgare, l'uomo travestito da donna o la donna travestita da uomo, le finte cadute. A volte, basta un'espressione per arrivare al pubblico.

La tua carriera inizia da subito in ambito televisivo con la felice intuizione dei cortometraggi della sitcom "Mudù" di Telenorba che ti hanno portato al successo anche oltre i confini della Puglia. Ci racconti il tuo rapporto con la televisione?

Ho avuto l'opportunità di fare il programma "Mudù" dopo che ho vinto il premio Gino Bramieri a "La sai l'ultima?" nel '97 come barzellettiere d'Italia. Anziché raccontarle le barzellette, le ho fatte diventare un programma. E' stata fin da subito un'idea semplice ma funzionale. Il successo nasce inizialmente su Telenorba e quindi nel territorio pugliese, molisano e lucano ma grazie ai social sono riuscito ad uscire dai confini pugliesi. La mia popolarità è maggiore di molti artisti che vediamo spesso in TV nazionali.

Dal 22 al 26 aprile sarai sul palco del Teatro Olimpico di Roma, un importante obiettivo artistico raggiunto, come ti stai preparando a questo passaggio nella capitale?

Non è la prima volta che sono a Roma, ma, per la prima volta, affronterò cinque serate al Teatro Olimpico di Roma. Mi hanno detto che il pubblico romano è molto attento e che appena riconosce la professionalità e la serietà di un'artista non lo molla più. In effetti è stato proprio così con me, il pubblico romano mi ha seguito tantissimo e di questo sono molto contento. Le improvvisazioni sul palco sono sempre diverse, motivo per cui spesso il mio pubblico ha avuto il piacere vedere più di una volta il mio spettacolo. Non mi dimenticherò la prima volta che misi piede a Roma, una coppia di romani (e non pugliesi) si divertirono così tanto e capirono che ogni spettacolo era diverso dall'altro e tornarono dopo sette giorni. Mi auguro che questa mia presenza al Teatro Olimpico sia un punto di partenza per lavorare ad una programmazione di tre settimane per l'anno prossimo.

Entriamo nei particolari dello spettacolo, perché il titolo "Non so che fare prima?"

"Non so che fare prima" è una frase che utilizzo venti volte al giorno e quando ho dovuto pensare al titolo, credimi, ho pensato subito a questa espressione che uso quando sono impegnato con la registrazione di "Mudù" o nella preparazione di uno spettacolo teatrale. Rispecchia molto il mio stile perché è ricco di improvvisazioni e cambiamenti. Infatti, cambiando l'impostazione dello spettacolo il risultato non cambia. Saranno sempre due ore di comicità che cerchiamo di offrire senza sapere che fare prima.

Negli anni tu hai creato uno splendido rapporto con il tuo pubblico con oltre 1.200.00 follower, quale è il messaggio che manderesti ai tuo fan per non perdersi lo spettacolo dell'Olimpico?

L'arma vincente sui social sono i video. Questo programma che non è nato per i social sembra quasi che sia, invece, nato proprio per i social. Sono pillole di comicità da trenta secondi non impegnative da guardare, si avvicinano alla realtà e sono, per per così dire, eleganti. Un messaggio per gli spettatori dell'Olimpico? Lo spettacolo è un insieme delle mie migliori performance e gag televisive degli ultimi venti anni. Non perderei l'occasione di conoscere il protagonista di questi cortometraggi perché dal vivo ha tutto un altro fascino. Quindi, perché non venire di corsa all'Olimpico a gustare questo spettacolo? Vi aspetto e non vedo l'ora di conoscere gente che non ho mai visto.

zeus
ENERGIA GAS & LUCE SEMPLICE

UNA FAMIGLIA, LA NOSTRA.

La Newco reatina **ZEUS ENERGIA GAS & LUCE SEMPLICE SRL** si costituisce al fine di collocarsi sul mercato della fornitura di **Energia Elettrica e Gas** nell'ambito dell'attuale scenario del Mercato Libero particolarmente dinamico e in continuo sviluppo.

L'opportunità imprenditoriale nasce a seguito dell'accordo di sponsorizzazione della locale Squadra di Basket da parte della Zeus Energy Group srl, azienda Romana presente da anni sul mercato dell 'efficientamento energetico con la compagine sociale costituita da attori economici presenti da tempo sul mercato dell'energia.

PERCHÈ SCEGLIERE ZEUS

RISPARMIO GARANTITO

Offriamo un calcolo sicuro che non tradisce le economie familiari e le prospettive di crescita di imprese ed aziende, grazie all'elaborazione di rate mensili fisse e promozioni sempre vantaggiose.

ASSISTENZA COSTANTE

Garantiamo assistenza attraverso il nostro portale, i social network ufficiali e presso i nostri uffici in Piazza della Repubblica, 11. Per un servizio vicino, facilmente reperibile e professionalmente costante sul territorio.

TI ASPETTIAMO PRESSO I NOSTRI NUOVI UFFICI
IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 11

Dove potrai usufruire in maniera semplice e veloce dei nostri servizi:

- INFORMAZIONI
- PAGAMENTI DIRETTI CON CARTA O BANCOMAT
- RATEIZZAZIONI
- VOLTURE
- NUOVI ALLACCI
- AUMENTI DI POTENZA

DA OGGI SU PIAZZA, CON TE, PER TE!

VISITA IL NOSTRO SITO E SCOPRI TUTTE LE OFFERTE
WWW.ZEUSENERGIA.IT

Numero Verde
800 688 508

+39 0746 268799
+39 347 8710755
+39 349 8599954

10 COSE CHE NON SAI DI ALBERTO SORDI

È nel cuore di tutti gli italiani, un attore verace, generoso e romano al cento per cento che ha conquistato il pubblico di tutto il mondo e che ancora viene ricordato con affetto.

di Elena Oddino

Alberto Sordi, "Albertone" per tutti, scomparso il 24 febbraio del 2003 resta una pietra miliare nel cinema, ma anche nella vita di ognuno di noi. Con i suoi difetti, le sue battute, l'ironia che sapeva volgere anche verso se stesso ha saputo rappresentare desideri, speranze e amarezze dell'italiano medio, facendo della romanità la sua maschera. Il 15 giugno 2020 Sordi avrebbe compiuto un secolo, e Roma si prepara a festeggiarlo con la grande Mostra "Il Centenario – Alberto Sordi 1920-2020" che si terrà dal 7 marzo al 29 giugno nei locali della splendida Villa romana dell'attore nei pressi delle Terme di Caracalla, che verrà aperta al pubblico per la prima volta. Per raccontare non solo il Sordi pubblico, con i suoi 150 film ed i suoi personaggi specchio della società di un'epoca con le loro miserie e glorie, ma anche l'Albertone privato, attore, regista, sceneggiatore, compositore, cantante e doppiatore, ma anche benefattore, amante degli animali e delle belle donne, collezionista d'arte, fotografo e viaggiatore. Ma siete sicuri di conoscerlo bene? Ecco 10 cose che di Alberto Sordi forse non sapete.

1 - DA PICCOLO - era nato il 15 giugno del 1920 a Roma, in Via San Cosimato nel cuore di Trastevere, Albertone, sotto il segno dei Gemelli. La sua era una famiglia semplice. Il papà, Pietro Sordi, era direttore d'orchestra e concertista al teatro dell'Opera di Roma, e la mamma, Maria Righetti, insegnante. Per lei Alberto aveva una venerazione, fu la donna più importante nella sua vita che lui disse di considerare allo stesso livello della Madonna: senza peccato. Sordi aveva anche due sorelle, Savina e Aurelia, ed un fratello, Giuseppe, detto Pino.

2 - LA SCUOLA - già durante le elementari Alberto girava l'Italia con la piccola compagnia del "Teatrino delle marionette", e cantò da soprano nel coro della Cappella Sistina, finchè la sua voce si trasformò da "voce bianca" a "basso", cosa che divenne poi una delle sue caratteristiche distintive più apprezzate. Nel 1931 frequentò l'Istituto d'Avviamento Commerciale "Giulio Romano" a Trastevere, ma nel '36 abbandonò la scuola per iscriversi all'Accademia dei Filodrammatici di Milano. Accademia da cui sarà espulso per la sua forte inflessione romanesca. Ma questo insuccesso lo spingerà a fare del suo "difetto" un punto di forza e l'origine della sua grande comicità.

3 - GLI INIZI - Nel 1937 Sordi grazie alla vittoria del concorso della Metro Goldwyn Mayer come doppiatore di Oliver Hardy, ottiene il suo primo lavoro nell'avanspettacolo. Dopo il debutto come imitatore di Stanlio e Ollio al Teatro Augustus di Genova, entrerà nella compagnia Aldo Fabrizi e lavorerà nel teatro di rivista, ma è il doppiaggio a offrirgli molto lavoro. Dà la voce non solo ad Oliver Hardy ma anche a celebri attori americani come Robert Mitchum e Anthony Quinn) e nel 1948 iniziano anche i successi alla radio con la trasmissione "Vi parla Alberto Sordi" dove inventa famosi personaggi come "Mario Pio", e "Il compagnuccio della parrocchietta", e lancia la moda delle canzonette, da "Nonnetta" a "Il carcerato" e "Il milionario" da lui scritte e cantate. Finchè nel '53 decolla la sua carriera al cinema, conquista la critica con "I vitelloni" di Federico Fellini e con "Un giorno in pretura" di Steno, e in un solo anno escono ben 13 suoi film, fra cui "Il seduttore" di Franco Rossi, "Il matrimonio" di Antonio Petrucci e "Un americano a Roma" di Steno. Da allora Sordi non si è più fermato lavorando in oltre 150 film con i più grandi registi.

4 - LE DONNE - Alberto ha vissuto sempre con le sorelle Aurelia e Savina, non si è mai sposato, ma aveva fama di vero sciupafemmine. Famosa la sua risposta a chi gli chiedeva perché non prendesse moglie. "E che mi metto un'estranea in casa?", diceva. Solo una volta andò vicino al "sì" con Uta Franzmeyer, una signora austriaca. Avevano anche deciso la data, ma preso dal panico, l'attore poco tempo prima mandò il suo segretario a riferire alla famiglia della futura sposa che « nutriamo per la vostra gentile figliola una cordiale amicizia, ma non abbiamo mai preso in esame l'eventualità di assumere un ruolo più impegnativo. Del resto siamo troppo oberati di lavoro per sposare vostra figlia». Non andò meglio con Andreina Pagnani, a cui Sordi fu legato 9 anni. Una volta confessò ad Oriana Fallaci in una intervista: "Vede, tutti me vogliono morto, voglio dire coniugato. Ma anzitutto io mi son sempre governato da solo, ho le mie abitudini: come giocare a carte con gli amici fidati che, son sicuro, non barano. Poi c'ho le sorelle che mi stirano le camicie, cucinano bene e sostituiscono perfettamente la moglie che magari non sa stirare e pretende la cuoca. Poi queste donne d'oggi, così ardimentose, mi terrorizzano!". Tra gli amori attribuiti all'attore figurano Shirley MacLaine, la principessa Soraya, Silvana Mangano. Disse Sordi: "Ho fatto tante volte il marito nei film, e quando entro nel personaggio soffro, gioisco, litigo, manifesto amore, dò pure le botte. Tante emozioni che durano due o tre mesi, il tempo della realizzazione del film. È come se avessi vissuto una vita coniugale. Con la soddisfazione che poi, spogliandomi dall'abito del marito, dicevo: 'Meno male che è stato un film, pensa un po' se fosse stato vero".

5 - AVARIZIA - Aveva fama di essere avaro Sordi, e forse spesso giocava anche su questa sua ormai diffusa caratteristica. Ma nel privato invece Alberto era un grande benefattore, faceva molta beneficenza ma non voleva si sapesse. Come quando nel 1992 vendette dei terreni che possedeva a Trigoria perché vi fosse realizzato un policlinico universitario, l'attuale Campus Bio-Medico di Roma e regalò altri otto ettari attigui a quelli perché fosse realizzata un centro che si occupasse «degli anziani fragili». L'avaro al cinema in segreto pensava ai più deboli.

6 - LA MORTE - Nel 2001 Alberto Sordi scopre di essere affetto da un tumore ai polmoni. La sua battaglia dura due anni e nel 2003, il grande attore muore. Al suo funerale, nella Basilica di San Giovanni in Laterano, partecipano quasi 500.000 persone.

7 - LA VILLA - la comprò nel 1958 e visse qui fino alla sua morte con le sorelle. La splendida casa di 650 mq di piazzale Numa Pompilio, appartenuta a Dino Grandi, storico gerarca fascista, fu acquistata dall'attore per una cifra astronomica per l'epoca: 80 milioni di lire. Nel giardino della villa sono seppelliti i 18 cani che Sordi ha avuto e sopra ogni sepoltura c'è una pianta di rose. Alberto amava gli animali quanto amava gli esseri umani.

8 - LE FRASI CELEBRI - Sordi aveva un repertorio di frasi uniche coniate nei suoi film che ancora vengono ricordate e utilizzate dal suo pubblico. Come "Bboni, state bboni", da "La grande guerra", o "Macaroni … m'hai provocato e io te distruggo, maccaroni! I me te magno!", da "Un americano a Roma", o "Mi dispiace. Ma io so io e voi non siete un cazzo", da "Il Marchese del Grillo", fino a "Magna le cocce de le noci, brutta bertuccia, magna er pappone" da "Arrivano i dollari".

9 - I RITI RIGIDISSIMI - La pennichella era intoccabile. In silenzio e al buio assoluto. "La pennica è sacra", disse lui stesso. "Un'ora e mezza a letto ogni giorno dopo pranzo. Sto disteso e godo nel sentire i clacson in lontananza. Quelli della gente che sta in macchina, in coda, suda, si affanna. Io ridacchio fra me e me e penso: ma 'ndo annate?". Così come lo sport andava bandito. Diceva Sordi: "La ginnastica, il footing e le attività del genere sono in gran parte masochistiche, punitive della nostra istintiva passione per la spaparanzata".

10 - L'EREDITÀ - E' stata Aurelia Sordi, la sorella più famosa di Albertone, quella che con lui passò gran parte della vita, ad ereditare l'enorme patrimonio di famiglia. Una fortuna che è stata però oggetto di un lungo processo, promosso da 37 nipoti e pronipoti di Sordi esclusi dall'asse ereditario, che ha visto imputati anche il notaio e l'autista dell'attore. Si sospettò infatti che la donna fosse stata rigirata da questi per un ammontare di oltre 2,5milioni di euro, pari al 15-20% dell' intera eredità, e per questo fu anche impugnato il testamento in cui Aurelia, morta nel 2014 a 97 anni, lasciava tutto il suo patrimonio alla Fondazione Museo Alberto Sordi. Gli imputati però furono tutti assolti perché "il fatto non sussiste".

CURIOSITÀ
#curiosità

Quali sono i Paesi più ricchi del mondo? Quali sono le nazioni che vivono con un generale benessere superiore rispetto ad altri Stati? L'Italia è compresa nella top 25? Quanti Stati europei fan parte di questa speciale classifica?

Si ringrazia Travel 365

I PAESI PIÙ RICCHI DEL MONDO

POTENZE ECONOMICHE MONDIALI: LA CLASSIFICA DEI PAESI PIÙ RICCHI DEL MONDO PER PIL PROCAPITE

Per la hit parade dei Paesi più ricchi del mondo abbiamo usato come metodo di classificazione il benchmark tra il PIL ed il PPA.
Analizziamo meglio il parametro scelto:

• PIL: valore di mercato delle merci finite e dei servizi prodotti a livello di ciascuna nazione nell'arco di tempo indicato;
• PPA: significa "parità di potere d'acquisto" e tiene conto del diverso costo della vita a seconda del Paese;. Più realistico rispetto al PIL nominale;
• Pro Capite: valore totale diviso per la popolazione media della Nazione nello stesso arco di tempo.

L'Italia è appena fuori: oscilla infatti fra la 33esima e la 39esima posizione.
Scorriamo la lista dei Paesi più ricchi del mondo e scopriamo insieme qualche risultato sorprendente!

REGNO UNITO: 45.643 DOLLARI

Il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda è stato fondato nel 1800. Viene spesso chiamato impropriamente "Inghilterra".
• Capitale: Londra
• Forma di governo: Monarchia parlamentare costitutiva
• Valuta: Sterlina

FRANCIA: 45.601 DOLLARI

L'economia francese è una delle più forti del mondo. La Francia è tra i primi posti al mondo per quantità e qualità dei prodotti nell'ambito dell'agricoltura e dell'allevamento.
• Capitale: Parigi
• Forma di governo: Repubblica semipresidenziale
• Valuta: Euro

BELGIO: 48.179 DOLLARI

Con la sua posizione geografica strategica e un'efficiente rete di collegamenti marittimi e terrestri, l'economia del Belgio è molto ben sviluppata. La nazione vive un'antica tradizione di industria e artigianato.
• Capitale: Bruxelles
• Forma di governo: Monarchia parlamentare federale
• aluta: Euro

CANADA: 49.936 DOLLARI

Il Canada è il secondo Paese più esteso del mondo, dopo la Russia. La sua economia è una delle più forti del mondo e in continua espansione.
• Capitale: Ottawa
• Forma di governo: Monarchia parlamentare (Reame del Commonwealth) federale
• Valuta: Dollaro canadese

DANIMARCA: 51.841 DOLLARI

Paese europeo con quasi 6 milioni di abitanti, la Danimarca ha un'economia molto moderna e improntata sull'offerta di servizi. La sua adesione all'Unione Europea ha accresciuto lo sviluppo economico.
• Capitale: Copenaghen
• Forma di governo: Monarchia parlamentare
• Valuta: Corona danese

ISLANDA: 54.753 DOLLARI

Nazione con poco più di 320 mila abitanti: questo fa dell'Islanda una delle nazioni europee meno popolate. La forte crisi economica del 2008 ha portato l'Islanda a un crack finanziario con una crescita anche della disoccupazione. Dal 2015 si vede un lento recupero.
• Capitale: Reykjavík
• Forma di governo: Repubblica parlamentare
• Valuta: Corona islandese

GERMANIA: 52.897 DOLLARI

Dopo la crisi del 2008, l'economia tedesca ha ricominciato a crescere tornando a essere una delle più forti d'Europa. Il settore prevalente è quello terziario (dei servizi).
• Capitale: Berlino
• Forma di governo: Repubblica parlamentare federale
• Valuta: Euro

AUSTRIA: 52.224 DOLLARI

La popolazione austriaca gode di un'altissima qualità della vita, e alcuni servizi assistenziali sono tra i migliori del mondo. Il Paese ha reagito bene alla crisi economica, e il PIL sta crescendo.
• Capitale: Vienna
• Forma di governo: Repubblica parlamentare federale
• Valuta: Euro

AUSTRALIA: 52.363 DOLLARI

A poca distanza dall'Austria, ecco l'Australia, il più grande Paese dell'Oceania e il sesto Paese per estensione del mondo. In molte zone dell'Australia l'attività primaria è legata all'allevamento e all'agricoltura.
• Capitale: Canberra
• Forma di governo: Monarchia parlamentare federale
• Valuta: Dollaro australiano

SVEZIA: 52.719 DOLLARI

Ancora un Paese nordico nella nostra classifica: stavolta parliamo della Svezia, Stato parte della penisola scandinava. La Svezia è ricca di risorse naturali come legname, ferro, acqua.
• Capitale: Stoccolma
• Forma di governo: Monarchia parlamentare
• Valuta: Corona svedese

PAESI BASSI: 56.571 DOLLARI

Nei Paesi Bassi, il settore pubblico raccoglie circa il 50% del PIL, mentre l'attività industriale ed estrattiva contribuisce per circa il 30%. Per il 4% contribuiscono il settore agricolo e la manodopera attiva.
• Capitale: Amsterdam
• Forma di governo: Monarchia parlamentare
• Valuta: Euro

BAHRAIN: 50.751 DOLLARI

Piccolo Stato arabo composto da un arcipelago vicino alle coste occidentali del Golfo Persico. Conta circa 1.350.000 abitanti e la ricchezza del Paese è data soprattutto da giacimenti petroliferi.
• Capitale: Manama
• Forma di governo: Monarchia costituzionale
• Valuta: Dinaro del Bahrein

ARABIA SAUDITA: 55.926 DOLLARI

L'Arabia Saudita è il più grande Stato arabo dell'Asia occidentale. L'economia dell'Arabia Saudita è quasi interamente incentrata sul petrolio: questo Stato possiede circa il 25% del totale delle riserve mondiali di petrolio.
• Capitale: Riyad
• Forma di governo: Monarchia assoluta islamica
• Valuta: Riyal saudita

IRLANDA: 77.670 DOLLARI

Negli ultimi anni l'Irlanda ha visto una notevole crescita economica, anche se ha subito duri colpi a causa della crisi internazionale. Il settore di punta è quello finanziario.
• Capitale: Dublino
• Forma di governo: Repubblica parlamentare
• Valuta: Euro

USA: 62.518 DOLLARI

Gli Stati Uniti d'America sono una realtà a dir poco potente e influente sul mondo intero. L'economia degli USA è caratterizzata da alta produttività, abbondanti risorse naturali e un'importante rete di infrastrutture.
• Capitale: Washington
• Forma di governo: Repubblica presidenziale federale
• Valuta: Dollaro statunitense

SVIZZERA: 64.988 DOLLARI

Splendido Paese alpino ed economicamente molto sviluppata. Uno dei settori di punta è quello bancario, ma anche l'economia energetica garantisce introiti. La rete di trasporti è estremamente sviluppata.
• Capitale: Berna
• Forma di governo: Repubblica federale direttoriale
• Valuta: Franco svizzero

CURIOSITÀ
#curiosità

SAN MARINO: 61.580 DOLLARI

Micro Stato localizzato nella zona della Romagna, ha un'estensione territoriale di 61,19 kmq. L'economia è basata sui settori dell'industria, finanza, commercio e turismo.
• Capitale: Città di San Marino
• Forma di governo: Repubblica diarchica parlamentare
• Valuta: Euro

EMIRATI ARABI UNITI: 70.262 DOLLARI

Importantissimo Stato della Penisola Araba, è uno dei Paesi più ricchi del mondo. Un ruolo fondamentale è giocato dall'esportazione di petrolio e gas naturale.
• Capitale: Abu Dhabi
• Forma di governo: Monarchia assoluta federale (Emirato)
• Valuta: Dirham degli Emirati Arabi Uniti

NORVEGIA: 74.318 DOLLARI

Stato europeo con una propria moneta, negli ultimi anni ha avuto un'enorme espansione economica dovuta principalmente alla produzione di energia idroelettrica, allo sfruttamento di giacimenti petroliferi nel Mar del Nord e all'esportazione di materie prime come legno, pesce e minerali.
• Capitale: Oslo
• Forma di governo: Monarchia parlamentare
• Valuta: Corona norvegese

KUWAIT: 66.982 DOLLARI

Come non ricordare il Kuwait al centro di dispute e di conflitti internazionali soprattutto a causa del petrolio? E proprio sull'industria petrolifera si basa l'economia del Paese.
• Capitale: Madinat al-Kuwait
• Forma di governo: Monarchia costituzionale (Emirato)
• Valuta: Dinaro kuwaitiano

BRUNEI: 81.612 DOLLARI

Stato del sud-est asiatico, confina con la Malesia. Ancora una volta l'economia e la ricchezza del Paese sono basate essenzialmente sul petrolio: i sistemi scolastici e sanitari sono completamente gratuiti per i sudditi, a dimostrazione del benessere generale.
• Capitale: Bandar Seri Begawan
• Forma di governo: Monarchia assoluta di carattere islamico (Sultanato)
• Valuta: Dollaro del Brunei

SINGAPORE: 98.255 DOLLARI

Città-stato del sud-est asiatico. L'economia di Singapore dipende fortemente dalle esportazioni di materiale elettronico, petrolifero, chimico. Molto importanti l'ingegneria meccanica e il settore biomedico.
• Capitale: Singapore
• Forma di governo: Repubblica parlamentare
• Valuta: Dollaro di Singapore

LUSSEMBURGO: 109.199 DOLLARI

Spesso si sente parlare del Lussemburgo come un paradiso fiscale e snodo finanziario di assoluta importanza: la sua economia è strettamente collegata al settore bancario.
• Capitale: Lussemburgo
• Forma di governo: Monarchia parlamentare (Granducato)
• Valuta: Euro

QATAR: 128.487 DOLLARI

Lo Stato più ricco del mondo è il Qatar, emirato del vicino Oriente sorto nel XX secolo. Ancora una volta la principale risorse economica è rappresentata dal petrolio: i primi giacimenti furono scoperti negli anni '40. Un'altra risorsa è quella del gas naturale.
• Capitale: Doha
• Forma di governo: Monarchia costituzionale (de iure) Monarchia assoluta (de facto)
• Valuta: Riyal del Qatar

NB: La seguente classifica è estrapolata da worldsrichestcountries.com. È continuamente soggetta a variazioni in funzione degli ultimi aggiornamenti dal Fondo Monetario Internazionale.

NON ESISTE UN GRANDE VINO SENZA UN GRANDE TERRITORIO

Questa è l'impronta che Silvano Brescianini, presidente del Consorzio per la tutela del Franciacorta, nonché direttore generale della cantina Barone Pizzini, ha voluto dare al suo mandato sin dal giorno dell'elezione a metà dicembre del 2018.

di Luca Degl'Innocenti

Nato nel 1967 a Erbusco, nel cuore della Franciacorta, Brescianini ha il vino nel suo Dna: il suo tris-nonno era produttore di locale. Una passione alimentata prima dalla assidua e attenta frequentazione adolescenziale dei filari, seguita poi dalla consapevolezza di un approfondito corso da sommelier, esperienze nel settore della ristorazione e poi il percorso di successo in Barone Pizzini, pioniera del vino biologico.
Grandissimo viaggiatore (soltanto seguirlo sui social fa venire mal di testa), non ama perdere tempo: è un uomo concreto e curioso. E orgoglioso: se gli parlate dei vini di questo territorio come spumanti, lui arriccia un po' il naso: "Sì, perché spumante è un concetto che non definisce il nostro metodo di produzione, né la zona: i nostri prodotti sono figli di un territorio contraddistinto da condizioni climatiche e geologiche rese uniche dall'abbraccio a Nord del Lago d'Iseo". Il 5 marzo si festeggiano i 30 anni del Consorzio: erano 29 produttori allora; oggi sono 115. Nel tempo gli ettari vitati sono aumentati esponenzialmente fino ad attestarsi sugli attuali 2.900 per una produzione che, lo scorso anno, ha superato le 18 milioni di bottiglie. Una lunga strada da quel "brindar mordace" raccontato in testi Rinascimentali raccolti in un magnifico volume di ricostruzione storica che ogni appassionato può scaricare gratuitamente dal sito del sodalizio. "La Franciacorta - spiega Brescianini - è questa di oggi, non crescerà più o quasi. Ci siamo dati delle regole ferree di rispetto del territorio. Alzando di anno in anno l'asticella della qualità da proporre al consumatore. In sintesi: bassa resa, tempi lunghi e massima attenzione in fase di pressatura". E il mercato premia questo impegno: i dati dell'Osservatorio Economico confermano la costante crescita estera e risultano incoraggianti a livello generale, con un aumento dei volumi di vendita complessivo del +3%. L'export pesa per circa l'11% e il principale mercato è oggi rappresentato dalla Svizzera che con il suo 18,7% sul totale dell'export supera persino il Giappone (17,5%), storicamente al primo posto nell'export di Franciacorta; a seguire Germania (13,9%) e Stati Uniti (11,2%). "Per crescere ancora stiamo investendo con attenzione ai mercati di oltre Europa come Nord America e Asia", chiosa Brescianini. Ma tutto questo sarà possibile solo se il Consorzio riuscirà a spingere su un aspetto nodale della sua esistenza: la sostenibilità. In una provincia, quella bresciana, altamente industrializzata il rispetto ecologico-ambientale è diventato di cogente necessità: generare ricchezza lasciando l'area meglio di come la si è trovata è un imperativo categorico. "Siamo la regione leader per quanto riguarda la percentuale di vigneti condotti in modo biologico: parliamo del 75% del totale e il numero è in costante aumento. Non solo: stiamo già puntando molto su una biodiversità funzionale. Stiamo conducendo un puntuale lavoro di zonazione affinché si possano sovrapporre le informazioni su piovosità, luce del sole, temperature e luce solare, temperature. Nel nostro disciplinare, di recente, abbiamo inserito la possibilità di utilizzare anche l'Erbamat

(antico vitigno autoctono dalla maturazione lenta e tardiva) da accostare a Chardonnay, Pinot nero e Pinot bianco". E ancora: "La Franciacorta è stata la prima area in Italia a calcolare, su vasta scala, l'impronta di carbonio nella gestione del vigneto, dotandosi di uno strumento in grado di stimare le emissioni prodotte durante l'intero processo produttivo, dalla vigna fino alla commercializzazione del prodotto, così da individuare azioni correttive necessarie a una loro drastica riduzione". E così arriva al consumatore un prodotto di eccellenza in cui l'impronta dell'uomo è ridotta al minimo necessario che allo champagne ha solo da invidiare due cose: i numeri commerciali e lo storytelling legato al territorio. Uno storico grande produttore locale, patron di una delle più importanti cantine, ama ripetere: "Siamo aziende tutte accomunate da un solo azionista di maggioranza: il Padreterno". Andiamo a scoprire alcune della cantine più importanti del consorzio...

BARONE PIZZINI Fondata nel 1870, Barone Pizzini è una delle più antiche cantine della Franciacorta ed è la prima a produrre Franciacorta da viticoltura biologica. L'obiettivo primario è quello di produrre vini di qualità strettamente legati al territorio. Nel 2006 viene costruita l'attuale cantina che rispetta importanti criteri di bioedilizia. Ogni scelta architettonica garantisce un basso impatto ambientale e risparmio energetico. Nel 2009 Barone Pizzini inizia a misurare l'impronta carbonica. Nel 2012 Barone Pizzini ottiene la certificazione UNI ISO 14064. Nel 2015 consegue l'attestato "Biodiversity Friend" che certifica la biodiversità in agricoltura dopo la valutazione della qualità di suolo, acqua e aria nella sua proprietà. Nel 2018 si ricordano i vent'anni dalla scelta bio intrapresa nel 1998 con un vino che nasce dalla riscoperta e dallo studio di un antico vitigno autoctono, l'Erbamat, in grado di dare ai vini grande freschezza e carattere.

CA' DEL BOSCO

La storia di Ca' del Bosco ha le sue origini a metà degli anni Sessanta, quando Annamaria Clementi Zanella acquista a Erbusco, in Franciacorta, una piccola casa in collina, chiamata localmente "Ca' del bosc", immersa in un fitto bosco di castagni. La favola di Ca' del Bosco è scritta nei suoi vini, nell'estesa trama dei suoi vigneti, nel successo sognato, voluto e realizzato dal suo autore. Maurizio Zanella ha saputo riconoscere nella Franciacorta la terra che avrebbe generato i frutti migliori, per la produzione di vini di alta qualità: la sua azienda per prima e meglio ha saputo esprimere il potenziale qualitativo di questa terra vocata. Una posizione raggiunta grazie all'entusiasmo e alla passione di Maurizio Zanella che all'inizio degli anni '70 ha capito e seguito la sua vocazione "artistica", facendosi protagonista del rinascimento enologico italiano e trasformando "una casa in un bosco di castagni" in una delle più moderne e avanzate cantine scrigno anche di una importantissima collezione d'arte.

BELLAVISTA

La storia della famiglia Moretti si intreccia a quella di Erbusco e della Franciacorta, tanto che antichi carteggi testimoniano la presenza in zona già nel 1400. Nel 1977 Vittorio Moretti decide di dedicarsi al mondo del vino. Avvia l'azienda e costruisce la casa in cui vivere in località Bellavista, dopo aver acquistato piccoli appezzamenti da 30 diversi proprietari. Oggi il marchio Bellavista è sinonimo di eleganza e finezza.
Ogni bottiglia racconta la storia della cantina, il territorio che l'accoglie e lo stile che la distingue. Rispetto delle tradizioni e sguardo proiettato nel futuro. La filosofia Bellavista è fatta di precisione maniacale, semplicità, ossessiva ricerca del bello e del buono. Ogni dettaglio è seguito con cura e ogni gesto, anche il più piccolo, è considerato determinante. L'eccellenza è un obiettivo da perseguire nel quotidiano, un metodo per raggiungere le espressioni di finezza, equilibrio ed eleganza che forgiano lo stile Bellavista.

BERLUCCHI

Poche altre cantine possono vantare un legame così stretto con il territorio che le circonda come la Guido Berlucchi con la Franciacorta. Da oltre mezzo secolo, nella sua sede storica di Palazzo Lana, si coltiva un sogno diventato realtà nel 1961 quando Franco Ziliani, giovane e dinamico enologo, dette vita con Guido Berlucchi al primo metodo classico della Franciacorta, aprendo così la strada ad un intero territorio e dando vita a una DOCG che rappresenta oggi un fenomeno enologico internazionale. L'azienda - guidata oggi dai tre figli di Franco: Cristina, Arturo e Paolo – continua a seguire i princìpi del fondatore incentrati - prima che in cantina - su un'attenta cura e rispetto della terra, e ha iniziato già dal 2000 a perseguire obiettivi improntati prima di tutto alla qualità e alla sostenibilità ambientale. L'impegno dell'azienda non si ferma qui, il 2019 ha visto la nascita d "Academia Berlucchi – Il circolo virtuoso del sapere": una moderna agorà, un come moderna Agorà, come luogo di confronto e scambio con l'obiettivo di restituire al territorio il beneficio e le risorse ricevute, stimolando il confronto oltre l'ambito della produzione agricola ed enologica grazie al contributo ed alla visione di persone illuminate.

MOSNEL

Giulio e Lucia sono la quinta generazione della famiglia Barboglio che, dal 1836, gestisce la storica proprietà di Camignone: un borgo cinquecentesco, con annessa villa, perfettamente restaurato, aperto ai visitatori e agli eventi. Il nome MOSNEL significa "pietraia" e, in quel giardino ordinato di questa antica azienda franciacortina, i sassi sono vere e proprie pepite di minerali che donano ai vini nerbo, spessore, eleganza e longevità. Tenendo fede alla passione e all'impegno della madre, Emanuela Barboglio, pioniera della Franciacorta, Giulio e Lucia elaborano una gamma di otto Franciacorta che comprende tre Senza Annata, tre "millesimati" e una speciale Riserva Pas Dosé nata per sfidare il tempo.

LE 11 MERAVIGLIE DI HEINZ BECK E TERESA MALTESE

SONO 11 I RISTORANTI NEL MONDO CHE PORTANO LA FIRMA DELLO CHEF TEDESCO, 3 STELLE MICHELIN DAL 2005 CON LA PERGOLA DI ROMA, DA CUI TUTTO È INIZIATO...

La Pergola

Heinz Beck è riconosciuto come uno dei più noti esponenti della gastronomia mondiale. Originalità ed intelligenza lo impongono da subito nella grande cucina internazionale, ed italiana in particolare, con un percorso che lo porterà alla creazione di un proprio stile che oggi lo rende unico.

di Marco Oddino

Maestro di Cucina ed amante dell'arte in ogni sua declinazione, dal 1994 è alla guida de "La Pergola" del Rome Cavalieri, Ristorante che porterà dagli inizi fino alle 3 Stelle Michelin. Ai fornelli, così come nella vita, rigore ed equilibrio sono le regole: il loro rispetto meticoloso, uniti al suo talento ed alla sua creatività, diventano Tecnica riconosciuta in ogni letteratura gastronomica.
Stellato e pluripremiato, dal 1998 ad oggi è vincitore del premio Five Star Diamond Award e dal 2013 ottiene anche il Six Star Diamond Award, sempre erogato dall'American Academy of Hospitality Sciences, primo in Italia a ricevere tale riconoscimento…oltre ad una serie infinita di altri riconoscimenti come a titolo esemplificativo la Medaglia d'Oro del Foyer degli Artisti, il Cavalierato dell'Ordine al Merito della Repubblica Federale di Germania, Chef dell'anno, il Leone di Venezia alla carriera, Miglior Chef Tedesco all'estero ed ultimo a dicembre riceve il Premio ANGI 2019 alla Camera dei Deputati Innovation Experience Award in occasione degli Oscar dell'innovazione. Nel 2004 Heinz e le moglie Teresa decisero di avviare la Beck & Maltese Consulting, attraverso cui gestiscono il brand Heinz Beck in tutti i progetti a cui aderiscono. La società opera nel mercato internazionale della ristorazione e dell'hospitality, con particolare riferimento al segmento luxury del settore, seguendo la clientela in ogni aspetto di consulenza manageriale e di gestione; dagli studi di ideazione e fattibilità-sostenibilità, alla progettazione dei format, sino al posizionamento strategico ed al controllo di gestione. Il management della società, oltre che dai soci fondatori Teresa Maltese, CEO, e Heinz Beck, Executive Chef, è composto da un team di altissimo livello in grado di assistere la clientela in ogni area dei servizi richiesti. In aggiunta a ristorazione ed hospitality, la società opera attraverso alcune consulenze con azienda, come ad esempio per la linea sughi della De Cecco e attraverso la partnership con Omina Romana…oltre alla supervisione dei percorsi di istruzione e di formazione con la Consulenza e la Direzione Scientifica del Campus Universitario "Principe di Napoli".

Heinz Beck è anche brand ambassador di Mercedes Benz. In tutti questi anni, la società ha studiato e sperimentato gli effetti dell'alimentazione sul corpo al punto da portare avanti tuttora ricerche in questo ambito, affiancati da professionisti, perché la salute è un bene prezioso e Heinz e Teresa sono fortemente convinti che é possibile migliorare la nostra qualità di vita attraverso la cucina.
Una cucina caratterizzata da equilibrio, attenzione alla qualità e stagionalità delle materie prime, salubrità e rispetto del cambiamento. Quella dello Chef, infatti, è una professione in continua evoluzione; prima si imparava a cucinare, si studiavano l'igiene, i costi e si attribuiva grande importanza al sapore ed all'aspetto del piatto..mentre oggi, a tutto questo, si affiancano molte nuove discipline alle quali uno chef deve saper far fronte: occorre dunque apprendere le tecniche di cottura, conoscere le moderne strumentazioni ed il loro utilizzo, studiare intolleranze ed allergie, saper gestire la comunicazione attraverso moderni canali mediatici e porre attenzione alla sostenibilità e la food security. Fondamentale, dunque, una adeguata formazione, fornire gli strumenti per lo sviluppo di una propria identità e la ricerca, costante, della qualità: questi, alcuni degli obiettivi della Beck & Maltese Consulting. Da sempre Heinz e Teresa trasmettomo con passione ai loro collaboratori, distribuiti da Roma a Milano, da Dubai a Tokyo fino al Portogallo quelli che per loro sono i valori più importanti, da applicare in cucina e nel mondo del lavoro in generale.
Ecco cosa ha raccontato a Sport Club...

Per diventare uno chef stellato quanto conta, oltre alla tecnica e alla preparazione, la "gola"?
Stellato o meno, per uno Chef la "gola" intesa come apparato organolettico é un aspetto molto importante; quanto più é sensibile, tanto più ciascuno potrà utilizzare questo sistema per percepire le nuances di ogni singola preparazione che va a comporre il piatto. Certo, con l'esperienza si possono affinare la propria gola ed il proprio palato, ma é un dono naturale e come tale va preservato.

La cucina italiana davvero ha una marcia in più o la dieta mediterranea è sopravvalutata? Qual'è la cucina che lei ama di più al mondo?
La cucina che amo di più é in assoluto quella italiana. Da chef che ha scelto, studiato ed ancora oggi approfondisce la propria conoscenza in materia di cucina italiana, posso dire che davvero la nostra tradizione eno-gastronomica ha una marcia in più e merita di essere valorizzata il più possibile con la promozione del Made in Italy all'este noro. Abbiamo un patrimonio di cui andare fieri e noi chef, in qualità di ambasciatori della cucina italiana, abbiamo il dovere di far conoscere al mondo questa grandezza. Per quanto riguarda la dieta mediterranea, capita spesso che l'utilizzo di questa espressione faccia pensare, erroneamente, a privazioni e sacrifici. Si tratta piuttosto di uno stile di vita. Non sono un medico, ma credo fortemente nei benefici che una gestione sana ed equilibrata delle

HB Season at Ristorante Castello di Fighine esterno

Sardegna, Forte Village

nostre scelte e dei nostri comportamenti, anche in cucina, può apportare alle nostre vite. E la salute, come si sa, inizia a tavola.

Che cosa consiglierebbe, dunque, a chi vuole avvicinarsi ad uno stile di vita sano?

Suggerirei di iniziare scegliendo cosa mangiare ogni giorno la cosa più importante è variare sempre tutte le pietanze. Una dieta (intesa come regime alimentare) orientata principalmente verso una sola materia prima, che sia carne, pesce o verdure, non é equilibrata. Ci sono diversi tipi di proteine, di carboidrati e molte altre sostanze che si possono ottenere unicamente alternando e combinando il più possibile gli alimenti. Il primo segreto, quindi, è nella ruota settimanale.

Nel libro "Passione Pura" parlo anche di questo e, non dimentichiamolo mai, dell'importanza di coniugare un'alimentazione bilanciata con l'attività fisica, fondamentali per uno stile di vita sano.

Va di moda la cucina in tv: programmi, talent, sfide condotti da chef , stellati e non, ad ogni ora del giorno. Non si rischia di esagerare ed appiattire questa nobile arte?

Non credo sia possibile appiattire l'arte della cucina perché, da sempre, è un mondo che suscita forte emozioni. Reputo la TV un mezzo utile, che aiuta a sensibilizzare le persone e a farle sognare. L'importante, tuttavia, é proprio distinguere fin da subito il sogno dalla realtà. L'offerta, a livello di programmi TV, é davvero molto ampia e varia, al giorno d'oggi: ognuno é dunque libero di scegliere quale programma seguire e, soprattutto, decidere a quale scopo scopo, sia esso l'intrattenimento o l'informazione.

St. George Restaurant

ATTIMI Bistrot

Lei una volta ha detto "Non si può scegliere il luogo in cui si nasce, ma si può scegliere quello in cui stare". Perchè ha scelto Roma?

Roma non ti stanca mai: ti emoziona, ti ispira, ti fa arrabbiare, ti fa sognare… I problemi ci sono in tutte le città, a maggior ragione quelle grandi, ma, di natura, sono una persona che preferisce concentrarsi sul bello e sul buono delle cose.

Per questo amo Roma e rimango fortemente convinto che sia davvero una delle città più belle del mondo.

Vitello ripieno di frutta secca e cipolla
su radicchio brasato

PRESTO L'ATTESO RITORNO

CIRCOLIADI

Il grande evento capace di catalizzare l'attenzione di tutta Roma

Ai nastri di partenza, della V edizione, 10 circoli agguerriti che si sfideranno in competizioni mozzafiato del Padel,Tennis,Calcetto,Fitness,XRace,Corsa,Nuoto e Burraco.
Andiamo a scoprirli.

La sfida ai campioni in carica del DUE PONTI S.C.,con a capo i presidenti Emanuele e Pietro Tornaboni. Struttura nata nel 1992, annovera nel palmares ben 3 edizioni delle Circoliadi ed un 2° posto. Sicuramente anche quest'anno, la compagine dei Tornaboni sarà il circolo da battere. Ospiterà la prima gara di nuoto e la consueta accensione del braciere.
http://www.dueponti.eu/

Il primo sfidante sarà il FORUM SPORT CENTER, circolo che nel 2019 ha festeggiato i 25 anni di storia,i suoi presidenti Walter Casenghi e Giampaolo Duregon, proveranno a riprendere lo scettro conquistato nel 2018. Sono i campioni uscenti del nuoto e difenderanno il titolo il 15 marzo nella gara inaugurale delle circoliadi 2020.
https://www.forumroma.it/

Terzo circolo classificato nel 2019 il VILLA YORK, nato nel 2010, immerso nel verde di monteverde,si è ben distinto negli anni,soprattutto nel tennis,nuoto e Padel. Ospitano la Xross Race, una gara ad ostacoli,che ha avuto molto successo lo scorso anno. Daranno del filo da torcere anche nel 2020.
https://www.villayorksc.it/

LA JUVENIA, con i capitani Simone e Iacopo,sono un vero spauracchio per le Circoliadi,sempre sul podio o poco sotto,hanno i loro punti di forza il Padel,calcetto e fitness. Ospiteranno le finali di padel con i loro 6 campi, fornendo una cornice meravigliosa.
https://www.juvenia.it/

IL FLAMINIO SPORTING CLUB,è il circolo che vanta più di 45 anni di storia,guidati da Salvatore Carbonaro e Paolo Pani,sono alla 3 apparizione nelle Circoliadi dove si sono tolte molte soddisfazioni nel nuoto. Vantano un terzo posto nel 2018,cercheranno di ripetersi o di migliorarsi nel 2020. Ospiteranno il girone di tennis,padel e calcetto.
http://www.flaminiosc.it/

IL VILLA AURELIA SPORTING CLUB dal 1983, sfiorato la vittoria nelle Circoliadi nel 2016 sfumata per pochi punti.Si distinguono sempre nel tennis e calcetto,bene nel running,quest'anno ospiteranno il tennis e le finali di calcio. Accreditati nelle zone alte della classifica.
https://www.villaaureliasc.com/

IL NUOVO TUSCOLO nato nel 2015,sempre presente nelle Circoliadi,ogni anno ha fatto passi in avanti nella classifica finale,sempre bene nel tennis e calcetto,siamo sicuri che anche quest'anno lo staff di Sergio Garozzo e Pasquale Acunzo faranno un altro step verso l'alto. Ospiteranno Tennis e Padel. **https://www.nuovotuscolo.it/**

SPORT LIFE, nato nel 1988,vanta ormai una storia 30ennale nel mondo dello sport,alla loro seconda circoliade,,nel primo anno subito bene nel fitness e running. La loro dirigenza rappresentata da, Umberto Falcioni,Giovanni Moruzzi e Paolo Moccaldi, spingeranno il club a fare sicuramente meglio.

L'OASI DI PACE fondato nel 1969 da Leonardo pace, entra quest'anno nella famiglia di Circoliadi,-guidato dal presidente Edoardo Pace, attendo quest'evento per bene figurare e siamo sicuri che riusciranno a calarsi nella manifestazione nel migliore dei modi. Ospiteranno le finali di tennis, in una location unica immersa nel verde dell'appia antica. **https://www.oasidipaceroma.it/**

IL NETTUNO SAXA RUBRA della famiglia Apolloni,con una storia di oltre 40 anni nel mondo dei circoli sportivi,è alla sua terza apparizione,ospiteranno il Burraco,siamo sicuri che il gruppo guidato da Danilo Apolloni,si farà valere in tutte le competizioni.
https://www.nettunosportingclub.it/

GAMMA PEUGEOT PLUG-IN HYBRID

Scopri un nuovo modo di guidare con le auto ibride Plug-in PEUGEOT.

La gamma PEUGEOT si arricchisce di due importanti novità in termini di propulsione che permettono di esplorare nuovi ambiti del piacere di guida. Le motorizzazioni Hybrid e quella Hybrid4 (4 ruote motrici) combinano il motore benzina con la modalità 100% elettrica equipaggiano, rispettivamente, Nuova PEUGEOT 508 berlina e SW e PEUGEOT SUV 3008 dall'autunno 2019. La tecnologia è semplice e intuitiva, al servizio di una libertà assoluta: libertà di utilizzo, con veicoli che sono stati pensati per i diversi percorsi stradali, urbani o outdoor. Libertà di scelta, con 2 o 4 ruote motrici, 225 CV o 300 CV, berlina, SW o SUV.
Queste nuove motorizzazioni sono la dimostrazione concreta della visione di PEUGEOT per una mobilità senza vincoli, appagante e sempre più efficiente. La batteria ha una capacità compresa fra 11,8kWh (HYbrid) e 13,2 kWh (HYbrid4), ai massimi livelli del mercato. Questa capacità permette di guidare in modalità 100% elettrica fino a 50 chilometri secondo il ciclo WLTP (2) (60 chilometri NEDC (1)).

Per approfittare al massimo di una guida silenziosa, la modalità di guida di default sarà quello Zero Emissioni, ogni volta che lo stato di carica della batteria lo permette. I tragitti in modalità 100% elettrica sono possibili fino a 135km/h (o in caso di forti accelerazioni), prima che subentri il motore termico.
Le nuove motorizzazioni PEUGEOT PLUG-IN HYBRID assicurano un'esperienza di guida rinnovata. Un'esperienza che offre una varietà di sensazioni nuove, con un brio senza pari, soprattutto grazie alle nuove modalità di guida.
Ogni modalità di guida è esclusiva e fa appello ad esperienze diverse:

- Silenzio della modalità ZERO EMISSIONI, al 100% elettrica
- Prestazioni esaltanti della modalità SPORT, modalità che sfrutta tutte le energie
- Polivalenza della modalità HYbrid
- Modalità COMFORT che associa la modalità HYBRID al comfort delle sospensioni a smorzamento pilotato (Nuova PEUGEOT 508 HYbrid)

Berlina, station wagon o SUV, la gamma di auto ibride ricaricabili Peugeot risponde a tutte le vostre necessità, combinando design innovativo, ridotto impatto ambientale e tecnologie all'avanguardia, senza compromessi.

PEUGEOT
PSA RETAIL ROMA

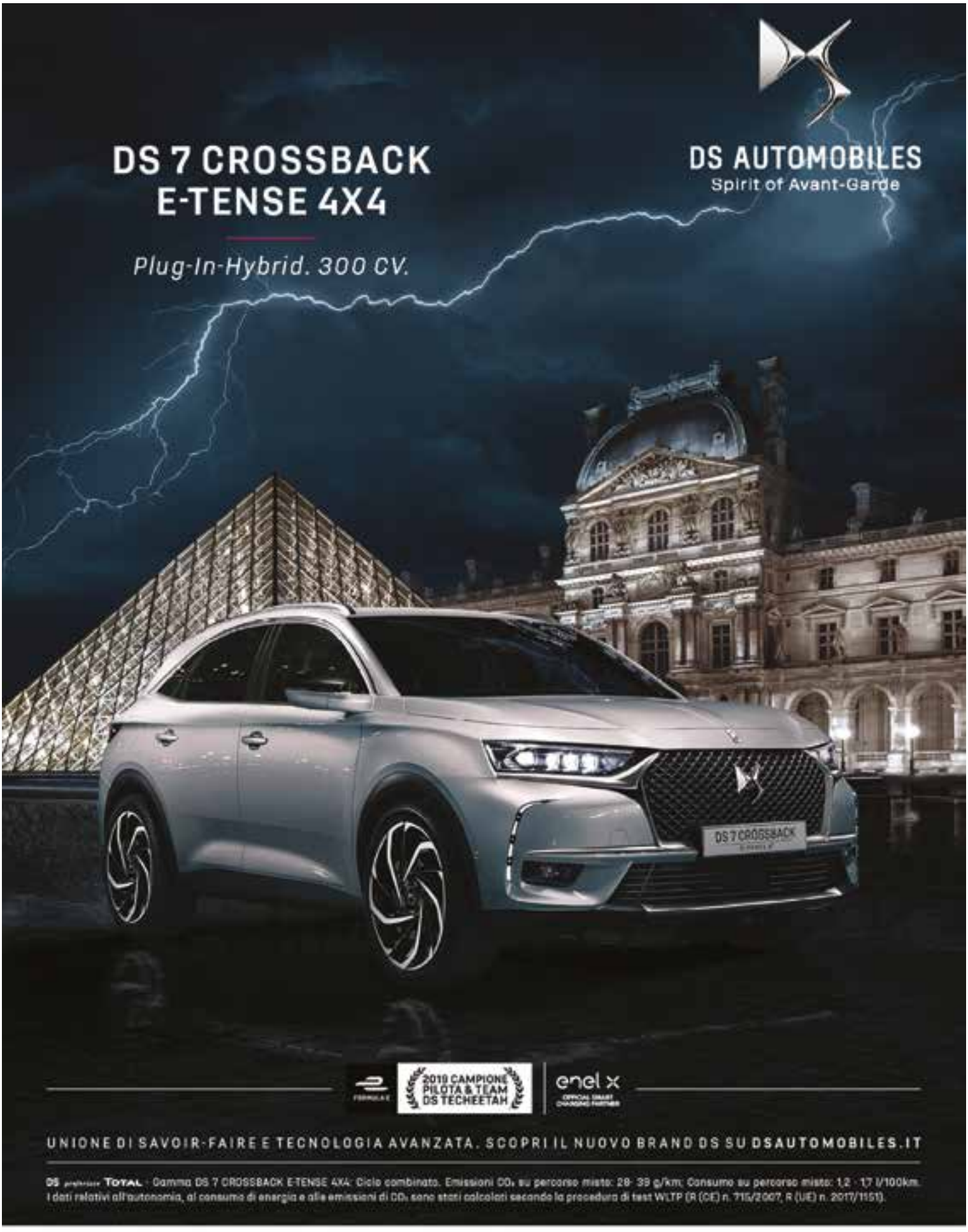
TI ASPETTIAMO PER UN TEST DRIVE

VIA TIBURTINA, 1144 – 00156 ROMA
VIA CARLO EMERY, 145 – 00188 ROMA

OTTICA VASARI

P.zza della Repubblica, 61 - 00185 Roma • Tel: 06 48 82 240 • info@otticavasari.it • www.otticavasari.it

VASARI iGreen GREENVISION



DS STORE ROMA

VIA TIBURTINA 1144